

Università degli Studi di Firenze 2023/2024

Scienze Giuridiche (DSG)

Corsi di Laurea

Corso di Laurea in SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA

Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici (L-14)

Struttura di Raccordo: Giurisprudenza

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

BAMBI FEDERIGO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Imerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CAPPELLINI PAOLO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva stualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

PREREQUISITI

Gli studenti interessati potranno concordare col docente approfondimenti della parte speciale dedicata alla storia del diritto penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto:orale. L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico,

Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'anticoregime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria.

Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello stualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza della dottrina pandettistica tedesca.

Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici. Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

Parte speciale.

L'approfondimento dell'anno in corso sarà dedicata alla genesi del diritto penale moderno, e in particolare ad analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice penale Rocco del 1930 e alla sua 'nuova vita' dopo l'entrata in vigore della costituzione Repubblicana del 1948.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- a) Appunti dalle lezioni;
- e

b) P. Cappellini, Appunti per servire al Corso di Storia del Diritto della Scuola Allievi Marescialli dell'Arma dei Carabinieri, Torino, Giappichelli, 2018

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Lo studente interessato dovrà concordare con il docente il tema della prova finale.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SABBIONETI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Imerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della

relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Imerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno

spunti per un confronto.

2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.

3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.

2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Imerio e la renovatio librum legalium.

3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.

4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.

2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.

3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguessau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

1) L'illuminismo giuridico.

2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.

3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.

4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).

5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.

6) Il codice civile tedesco.

7) il Novecento giuridico.

8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

STOLZI IRENE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale o scritto.

Lo studente consegnerà una valutazione ottima (27-30) se in grado di restituire in maniera estesa, corretta e appropriata i temi oggetto delle domande; una valutazione mediana (22-27) se presenta alcune lacune nell'acquisizione degli argomenti e nella esposizione degli stessi. Conseguirà una valutazione sufficiente o appena più che sufficiente (18-21) in caso di incertezze e lacune diffuse. La valutazione sarà invece insufficiente nel caso di estese lacune, di errori di ragionamento e di linguaggio inadeguato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Irnerio e la *renovatio librum legalium*.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il *Corpus iuris civilis* e il *Corpus iuris canonici*. L'*aequitas canonica*.
- 4) La scuola dei commentatori. La *communis opinio*, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del *mos italicus*.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguessau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il *droit intermédiaire*.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ROSSI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Il testo verrà indicato al più presto.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

TAMBURI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Il testo verrà indicato al più presto.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

RAVIZZA MARIANGELA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione e sulla base di M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GIUMETTI FAUSTO, 5 CFU

GIUNTI PATRIZIA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Il testo verrà indicato al più presto.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

GIUMETTI FAUSTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire allo studente la formazione necessaria per comprendere alcuni meccanismi giuridici propri del diritto pubblico costituiscono il fondamento della moderna riflessione giuridica. La conoscenza di tali strutture presuppone un lavoro di contestualizzazione dei fenomeni giuridici che tiene conto della realtà sociale, economica, politico-costituzionale, culturale romana.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Studio del diritto pubblico romano, con particolare attenzione alla storiografia che su questo si è venuta a stratificarsi.

METODI DIDATTICI

Utilizzo di materiale didattico ad esclusivo uso interno - Esposizione da parte degli studenti durante le lezioni di testi letterari volti a sviluppare il senso critico degli stessi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È prevista una prova intercorso. Il test, costituito da quesiti a risposta multipla o con domande aperte, consentirà agli studenti di misurare il loro grado di apprendimento.

La valutazione della prova finale terrà conto delle capacità espositive, argomentative, di ragionamento critico e di approfondimento della materia.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione: Il diritto. Le fonti a) di produzione b) di cognizione. Regnum: Mito e rito. Comunità preciviche e gentes. - Rex, senatus, curiae e populus. - Ritualizzatori e interpreti: i sacerdoti. - Mores, leges regiae, foedera. 3. Libertas Repubblicana: Una rivoluzione? Dalla tirannide alla res publica. - Iussum populi e provocatio. - Patrizi e plebei. - Le XII Tavole. - Le leggi Valeriae Horatiae. - Svolgimenti istituzionali tra V e IV secolo. - Verso l'equiparazione. Le leggi Licinie Sestie. - Il senato. - La giurisprudenza (laicizzazione, scrittura e scientificizzazione). - Le magistrature. - Lex publica. - Processo penale. - La crisi della repubblica. 4. Il Principato (Costituzione e Ordinamento): La struttura politica. - Le 'cognitiones' I giuristi (scuole e ius respondendi; i generi letterari). - I senatusconsulta. - Le costituzioni imperiali. 5. L'impero Assoluto: La Tetrarchia. - Nuova organizzazione del territorio. - La riforma tributaria. - L'Edictum de pretiis. - Le persecuzioni. - Aspetti ideologici e rappresentativi. - Da Costantino alla definitiva divisione dell'impero. - Attività della giurisprudenza e codici privati. - Consuetudine e prassi: prospettive. - La legge delle citazioni. - Il Codex Theodosianus. - Leggi romano-barbariche. 6. Giustiniano e la grande compilazione: Il primo Codice. - I Digesta. - Le Institutiones. - Il secondo Codice. - Le Novellae.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni e materiale didattico che verrà distribuito durante il corso ad esclusivo uso didattico interno.

ALTRE INFORMAZIONI

Reception times can be arranged with the lecturer on any day of the week by prior appointment with the same by e-mail to: fausto.giumetti@unifi.it

The reception will be held on the premises of the Department of Legal Sciences of the University of Florence; alternatively, the reception may be held on the premises of the Scuola Marescialli e Brigadieri "Felice Maritano" subject to authorisation by the competent offices of the School itself.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ROSSI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Il testo verrà indicato al più presto.

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

AGO ARMANDO, 3 CFU

VIOLA FILIPPO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa

- Il processo informativo e le sue fasi

- Il metodo dell'analisi criminale

- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa

- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
Lecture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

PASQUALI ANDREA, 3 CFU

PERRI LUIGI, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'indagine informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali

- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FABBRI SIMONE, 3 CFU

PENNISI SEBASTIANO SERGIO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
- . Le attivazioni attraverso Interpol
- . Il mandato di cattura europeo
- . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
- . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
- . Interpol – O.I.P.C.
- . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
- . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
- . Estradizione
- . Arresto provvisorio a fini estradizionali
- . Mandato d'arresto europeo
- . Rogatoria

- Gli strumenti operativi
- . L'osservazione transfrontaliera
- . L'inseguimento oltre frontiera
- . Le Squadre Investigative Comuni
- . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- . Piano provvisorio di protezione
- . Speciali misure di protezione (in località di origine)
- . Programma speciale di protezione (in località protetta)
- . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- . La gestione operativa
- . La gestione investigativa
- . I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CERA MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
- . Le attivazioni attraverso Interpol
- . Il mandato di cattura europeo
- . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
- . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
- . Interpol – O.I.P.C.
- . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
- . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
- . Estradizione
- . Arresto provvisorio a fini estradizionali
- . Mandato d'arresto europeo
- . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
- . L'osservazione transfrontaliera
- . L'inseguimento oltre frontiera
- . Le Squadre Investigative Comuni
- . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- . Piano provvisorio di protezione
- . Speciali misure di protezione (in località di origine)
- . Programma speciale di protezione (in località protetta)
- . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- . La gestione operativa
- . La gestione investigativa
- . I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparsa di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ALFIERI GIANSAVERIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
Lecture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MOTTA FRANCESCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma

- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

GASPARRI WLADIMIRO, 4 CFU

ORSO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, III ediz., Torino, Giappichelli, 2024.

Per l'analisi delle sentenze il testo è: W. Gasparri – L. Ricci – F. Tesi, Materiali di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

GASPARRI WLADIMIRO, 4 CFU
ORSO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:
28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;
26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;
24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;
22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;
18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, III ediz., Torino, Giappichelli, 2024.
Per l'analisi delle sentenze il testo è: W. Gasparri – L. Ricci – F. Tesi, Materiali di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LICHERI GIUSEPPE, 5 CFU
TORRICELLI SIMONE, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) D. Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2021.
- 2) De Lucia, Luciani, Romeo, Torricelli, Casi scelti di diritto amministrativo, Torino, 2021

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LICHERI GIUSEPPE, 5 CFU
TORRICELLI SIMONE, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) D. Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2021.
- 2) De Lucia, Luciani, Romeo, Torricelli, Casi scelti di diritto amministrativo, Torino, 2021

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FRANCESCHINI CLIZIA, 5 CFU
MANNUCCI GIULIA, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Clarich M., Manuale di diritto amministrativo, quinta edizione, Bologna, Il Mulino, 2022

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

FRANCESCHINI CLIZIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo e dei molteplici interessi pubblici coinvolti in diversi settori. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, dell'attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e p.a.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Elementi di diritto amministrativo, specificati nel dettaglio nella successiva sezione "Programma esteso"

PREREQUISITI

No

METODI DIDATTICI

Le lezioni sono composte da spiegazioni relative agli istituti del diritto amministrativo ed accompagnate dall'esame di alcuni casi giurisprudenziali secondo modalità seminariali con la partecipazione attiva degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Primo esonero: 15 domande a risposta multipla, ciascuna con validità di 2p se corretta.

Secondo esonero: 10 domande a risposta multipla, ciascuna con validità di 2p + 1 domanda a risposta aperta con validità di 10 p. Per ciò che concerne i criteri di valutazione delle due domande a risposta aperta (a) discrezionalità amministrativa; b) interesse legittimo), sarà consentito il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento, alle posizioni dottrinali e alla giurisprudenza rilevante. La valutazione sarà eccellente e verranno attribuiti dai 6 ai 10 punti qualora la risposta presenti i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale, dottrinale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 4/5 punti.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione al Diritto Amministrativo; Nozione di attività e organizzazione della p.a.; nozione di interessi pubblici; legge e potere; apparati politici e apparati amministrativi; interessi pubblici, bilanciamento, attività discrezionale e attività vincolata; principio di legalità; principio di ragionevolezza; principio di imparzialità; principio di buon andamento; casi giurisprudenziali tratti da "Casi scelti di diritto amministrativo"; Principio di Buon Andamento, Principio di Proporzionalità, Principio di separazione tra politica e amministrazione, Principio di semplificazione dell'attività amministrativa (SCIA, autocertificazione, conferenza di servizi, silenzio assenso)+ Casi giurisprudenziali; Principio di sussidiarietà (orizzontale/verticale), principio di precauzione (danno ambientale), tutela del legittimo affidamento dei privati e l'annullamento in autotutela dei provvedimenti illegittimi della p.a. (art. 21 nonies l 241/1990); Le fonti del Diritto Amministrativo: regolamenti e atti amministrativi generali; Provvedimento amministrativo (conformativi, ablatori reali/obbligatori/personali); autorizzazioni; casi giurisprudenziali; Autorizzazioni, provvedimenti sanzionatori, provvedimenti dichiarativi; Servizi Pubblici; Servizi pubblici economici; Servizi pubblici di rilevanza non economica; Servizi Sociali; Strumenti contrattuali utilizzati tra p.a. e privati/ enti gestori di servizi pubblici (convenzioni, contratti di servizio, appalto di servizi; contratto di utenza); Servizi Pubblici Burocratici; Amministrazione strumentale: i beni pubblici demaniali; la dismissione di beni pubblici; Beni patrimoniali disponibili e indisponibili; Introduzione ai contratti pubblici; principi applicabili e casi giurisprudenziali; Contratti Pubblici; Procedure ad Evidenza Pubblica; Requisiti degli Operatori economici; Disciplina di Diritto pubblico e di diritto privato applicabile alla fase di esecuzione del contratto; Casi Giurisprudenziali; Introduzione al Pubblico Impiego, ARAN, Codice di Condotta dei pubblici dipendenti; Pubblico Impiego; Finanza pubblica, bilancio, principio del pareggio di bilancio ex art. 81 Cost., procedura di spesa, regime giuridico del denaro pubblico; Organizzazione p.a.; enti, uffici, organi; assetto del Governo; Organizzazione centrale e periferica della p.a.; modello gerarchico/modello politico-burocratico; Enti pubblici; Enti pubblici economici, enti territoriali; autorità amministrative indipendenti; Università e Camere di Commercio; regole attuative di principi costituzionali; Discrezionalità amministrativa (introduzione); Discrezionalità amministrativa; discrezionalità tecnica; accertamenti tecnici; attività vincolata; atti politici e atti di alta amministrazione; Il merito amministrativo; sindacato del giudice amministrativo rispetto all'attività (discrezionale/vincolata) della p.a.; Interessi Legittimi e Diritti soggettivi, interessi di fatto; casi giurisprudenziali; Il procedimento amministrativo, principi applicabili, iniziativa ad istanza di parte ed iniziativa d'ufficio, il responsabile unico del procedimento, la comunicazione di avvio del procedimento; casi giurisprudenziali; L'istruttoria del procedimento amministrativo; Istruttoria del procedimento amministrativo; conferenza di servizi istruttoria; la partecipazione degli interessati; pareri e valutazioni tecniche; preavviso di rigetto; Fase decisoria; il provvedimento unilaterale espresso; la motivazione; gli accordi sostitutivi e integrativi; la conferenza di servizi decisoria; il silenzio assenso; il silenzio diniego; il silenzio inadempimento e i rimedi esperibili; L'invalidità e l'illegittimità dell'atto amministrativo; La nullità (incompetenza assoluta, mancanza degli elementi essenziali del provvedimento, atto adottato in violazione o in elusione del giudicato) e l'annullabilità (violazione di legge, incompetenza, eccesso di potere e figure sintomatiche); la responsabilità civile, penale, amministrativa dei funzionari e la responsabilità civile della p.a.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) D. Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2021.
- 2) De Lucia, Luciani, Romeo, Torricelli, Casi scelti di diritto amministrativo, Torino, 2021

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

No

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ANTICHI GIOVANNI NICCOLO', 4 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

LUCIANO ALESSANDRO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Elementi essenziali in tema di: società cooperativa; gruppi di società; bilancio d'esercizio; crisi d'impresa. L'intelligence economica: la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario da parte delle autorità di controllo in sinergia con le forze dell'ordine.

CAPACITÀ

- (i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.
- (ii) Capacità di ricerca di materiale normativo e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore
- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore.

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti mediante l'organizzazione di esercitazioni.

Agli allievi saranno distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui due Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

PROVA INTERMEDIA: Potranno essere previste prove intermedie scritte durante il corso, che potranno consistere in test con domande a risposta multipla o simulazioni di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata e lo studente potrà sostenere l'esame finale sull'intero programma al termine del corso. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli.

Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società":

- (i) Introduzione: evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale
- (ii) L'imprenditore: impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.
- (iii) L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi.
- (iv) Il registro delle imprese.
- (v) Le società: la nozione di società. I tipi di società. Autonomia patrimoniale e soggettività giuridica. Principi fondamentali in tema di governance di società di persone e società di capitali. La struttura finanziaria delle società. La responsabilità amministrativa dell'ente. Scioglimento e liquidazione di società (cenni).
- (vi) Le società quotate (cenni).
- (vii) Il gruppo di società.
- (viii) Trasformazione, fusione e scissione di società (cenni).
- (ix) Le società cooperative (cenni).
- (x) Il bilancio d'esercizio.
- (xi) La crisi d'impresa (cenni).

Modulo 2 "La intelligence economica":

(xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese. Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo 1: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020, solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)

- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V

- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 e 11 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 7 a 10 della sezione III; par. da 2 a 8 della sezione IV; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

BENCINI RICCARDO, 4 CFU

FORESTIERI ILARIA, 4 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: della figura dell'imprenditore e dell'ambiente in cui esso opera; dell'attività esercitata dall'imprenditore, degli atti attraverso cui essa si esplica e delle sue possibili evoluzioni; delle forme e dei modi di organizzazione dell'attività d'impresa (in particolare società di persone e società di capitali).

CAPACITÀ:

I) raccolta e analisi del materiale normativo e giurisprudenziale in materia di diritto dell'impresa e delle società.

II) Comprensione delle questioni teoriche e pratiche collegate alla materia.

III) Utilizzo delle fonti per l'impostazione e la soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE: Visione completa del ruolo del Diritto Commerciale per la regolamentazione dell'attività d'impresa. Interpretazione delle norme e delle fonti giurisprudenziali per la soluzione dei problemi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore

- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà principalmente nella forma di lezioni di didattica frontale per complessive 54 ore. Sarà proposto anche un approccio interattivo tra docente e allievi basato su domande e discussioni di gruppo dei temi e degli esempi di casi pratici distribuiti durante il corso. Agli allievi sarà reso disponibile il materiale del corso attraverso piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui tre Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Modulo 1: Introduzione al diritto commerciale: fonti, profili storici e linee evolutive;
Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano; le categorie di imprenditori; l'imprenditore commerciale.
L'azienda, il trasferimento dell'azienda e i segni distintivi;
Le società: nozione di società; le società di persone e le società di capitali;
I gruppi di società e le cooperative.

Modulo 2 "La intelligence economica": (xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione dalle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo I: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020.

Solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)

- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V

- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 9 a 10 della sezione III; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

E' raccomandata l'iscrizione dello studente alla piattaforma MOODLE dove è disponibile il materiale del corso.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

BENCINI RICCARDO, 3 CFU

FORESTIERI ILARIA, 4 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

SANTONI ARMANDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: della figura dell'imprenditore e dell'ambiente in cui esso opera; dell'attività esercitata dall'imprenditore, degli atti attraverso cui essa si esplica e delle sue possibili evoluzioni; delle forme e dei modi di organizzazione dell'attività d'impresa (in particolare società di persone e società di capitali).

CAPACITA':

I) raccolta e analisi del materiale normativo e giurisprudenziale in materia di diritto dell'impresa e delle società.

II) Comprensione delle questioni teoriche e pratiche collegate alla materia.

III) Utilizzo delle fonti per l'impostazione e la soluzione di problemi giuridici

COMPETENZE: Visione completa del ruolo del Diritto Commerciale per la regolamentazione dell'attività d'impresa. Interpretazione delle norme e delle fonti giurisprudenziali per la soluzione dei problemi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in tre moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore

- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà principalmente nella forma di lezioni di didattica frontale per complessive 54 ore. Sarà proposto anche un approccio interattivo tra docente e allievi basato su domande e discussioni di gruppo dei temi e degli esempi di casi pratici proposti durante il corso. Agli allievi sarà reso disponibile il materiale del corso attraverso piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui tre Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Modulo 1: Introduzione al diritto commerciale: fonti, profili storici e linee evolutive;

Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano; le categorie di imprenditori; l'imprenditore commerciale.

L'azienda, il trasferimento dell'azienda e i segni distintivi;

Le società: nozione di società; le società di persone e le società di capitali;

I gruppi di società e le cooperative.

Modulo 2 "La intelligence economica": (xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione dalle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza Delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo I: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020.

Solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)

- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V

- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 9 a 10 della sezione III; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

E' raccomandata l'iscrizione dello studente alla piattaforma MOODLE dove è disponibile il materiale del corso.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ABRIANI NICCOLO', 4 CFU
ANTICHI GIOVANNI NICCOLO', 4 CFU
LANDINI SARA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza delle strutture organizzative e dei rapporti giuridici d'impresa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società.

PREREQUISITI

Istituzioni di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, esercitazioni e conferenze per complessive 96 ore.
Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale attraverso un colloquio nel quale si richiede un esame ragionato degli argomenti oggetto del programma.

PROGRAMMA ESTESO

I. Introduzione; Evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale
II. L'impresa: 1. l'imprenditore: nozione, categorie; l'acquisto della qualità di imprenditore; lo statuto dell'imprenditore commerciale; 2 l'azienda; 3. La concorrenza sleale; i diritti di proprietà industriale; 4. crisi dell'impresa e lineamenti generali delle procedure concorsuali.
III. Le società: 1. La nozione di società 2. I tipi di società; 3 La società semplice; 4. La società in nome collettivo; 5 La società in accomandita semplice. 6. La società per azioni; 7. La società a responsabilità limitata; 8. La società in accomandita per azioni; 9. Le società cooperative; 10 Trasformazione fusione e scissione.
Il programma include anche cenni di diritto della banca, assicurazione e mercati finanziari.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta dello studente una delle due alternative (A o B):

A) G. Presti - M. Rescigno, Corso di diritto commerciale, Zanichelli, Bologna, IX ed, 2019. Volume I: Lezioni I, II, III, IV, V e XIV, XV, XVI, XVII. Volume II: per intero.

Per chi porta il volume unico tutto il testo escluso le seguenti lezioni VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII

B) Manuale di diritto commerciale, a cura di Marco Cian, Giappichelli, Torino, terza edizione, 2019: pagg. da 1-128 e da 193- 674.

- In ogni caso è necessario dotarsi di un codice civile non commentato aggiornato.

A partire da settembre 2020 sarà disponibile N. Abriani e a.; Diritto commerciale, Manuale breve, Giuffrè.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Sulla pagina Moodle del corso saranno messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ANTICHI GIOVANNI NICCOLO', 4 CFU
LANDINI SARA, 1

CFU
LUCIANO ALESSANDRO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Elementi essenziali in tema di: società cooperativa; gruppi di società; bilancio d'esercizio; crisi d'impresa. L'intelligence economica: la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario da parte delle autorità di controllo in sinergia con le forze dell'ordine.

CAPACITÀ

- (i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.
- (ii) Capacità di ricerca di materiale normativo e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore
- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti mediante l'organizzazione di esercitazioni.

Agli allievi saranno distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui due Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

PROVA INTERMEDIA: Potranno essere previste prove intermedie scritte durante il corso, che potranno consistere in test con domande a risposta multipla o simulazioni di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata e lo studente potrà sostenere l'esame finale sull'intero programma al termine del corso. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli.

Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società":

- (i) Introduzione: evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale
- (ii) L'imprenditore: impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.
- (iii) L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi.
- (iv) Il registro delle imprese.
- (v) Le società: la nozione di società. I tipi di società. Autonomia patrimoniale e soggettività giuridica. Principi fondamentali in tema di governance di società di persone e società di capitali. La struttura finanziaria delle società. La responsabilità amministrativa dell'ente. Scioglimento e liquidazione di società (cenni).
- (vi) Le società quotate (cenni).
- (vii) Il gruppo di società.
- (viii) Trasformazione, fusione e scissione di società (cenni).

- (ix) Le società cooperative (cenni).
- (x) Il bilancio d'esercizio.
- (xi) La crisi d'impresa (cenni).

Modulo 2 "La intelligence economica":

(xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza Delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo 1: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020, solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)
- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V
- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 e 11 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 7 a 10 della sezione III; par. da 2 a 8 della sezione IV; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

DEL RE CLAUDIA, 4 CFU
LANDINI SARA, 1 CFU
LUCIANO ALESSANDRO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Elementi essenziali in tema di: società cooperativa; gruppi di società; bilancio d'esercizio; crisi d'impresa. L'intelligence economica: la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario da parte delle autorità di controllo in sinergia con le forze dell'ordine. Conflitto e mediazione nelle relazioni interne ed esterne all'impresa.

CAPACITÀ

- (i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.
- (ii) Capacità di ricerca di materiale normativo e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in tre moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore
- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti mediante l'organizzazione di esercitazioni.

Agli allievi saranno distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui due Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

PROVA INTERMEDIA: Potranno essere previste prove intermedie scritte durante il corso, che potranno consistere in test con domande a risposta multipla o simulazioni di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata e lo studente potrà sostenere l'esame finale sull'intero programma al termine del corso. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli.

Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società":

(i) Introduzione: evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale

(ii) L'imprenditore: impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

(iii) L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi.

(iv) Il registro delle imprese.

(v) Le società: la nozione di società. I tipi di società. Autonomia patrimoniale e soggettività giuridica. Principi fondamentali in tema di governance di società di persone e società di capitali. La struttura finanziaria delle società. La responsabilità amministrativa dell'ente. Scioglimento e liquidazione di società (cenni).

(vi) Le società quotate (cenni).

(vii) Il gruppo di società.

(viii) Trasformazione, fusione e scissione di società (cenni).

(ix) Le società cooperative (cenni).

(x) Il bilancio d'esercizio.

(xi) La crisi d'impresa (cenni).

Modulo 2 "La intelligence economica":

(xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza Delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo 1: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020, solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)

- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V

- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 e 11 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 7 a 10 della sezione III; par. da 2 a 8 della sezione IV; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà, i loro strumenti di tutela ed i doveri pubblici; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario, alla tutela dei diritti fondamentali e ai doveri

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 54. Materiale didattico sarà caricato sul sito web del corso Moodle (e-l.unifi.it)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà, i loro strumenti di tutela ed i doveri pubblici; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, quinta edizione, 2023.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LONGO ERIK, 5 CFU

MOBILIO GIUSEPPE, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 54.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

DI COSTANZO CATERINA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Individuare e conoscere gli aspetti fondamentali del diritto costituzionale;
Comprendere e utilizzare le norme giuridiche che compongono la disciplina

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Caratteri del fenomeno giuridico;
Forme di Stato e forme di governo;
Caratteristiche della Costituzione;
L'organizzazione costituzionale;
Ordinamenti internazionali e sovranazionali;
Sistema delle fonti del diritto;
La giustizia costituzionale;
Libertà costituzionali, diritti e doveri.

PREREQUISITI

Conoscenza della lingua italiana scritta e parlata

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali;
verifica in itinere dell'apprendimento

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta intermedia e prova orale finale.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

- 1) Introduzione al diritto costituzionale
- 2) Introduzione alle fonti del diritto
- 3) Forme di stato e forme di governo
- 4) Dallo Statuto alla Costituzione
- 5) Oltre lo Stato. La nascita dell'Unione europea
- 6) Introduzione ai diritti di libertà. Libertà personale
- 7) Libertà di domicilio e libertà e segretezza della corrispondenza
- 8) Libertà di circolazione, libertà di riunione e libertà di associazione
- 9) Libertà di coscienza e libertà di manifestazione del pensiero
- 10) Diritti sociali. Libertà di associazione sindacale e politica
- 11) Libertà economiche e diritti nella sfera politica. I doveri pubblici
- 12) Il corpo elettorale
- 13) Le fonti del diritto: le fonti primarie e le fonti secondarie
- 14) Il Governo
- 15) Il Parlamento
- 16) Il PdR
- 17) Il Potere giudiziario
- 18) La Corte costituzionale
- 19) Regioni ed enti locali
- 20) Pubblica amministrazione e Costituzione

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Torino, ult. ed.;
Groppi T. Simoncini A., Introduzione allo studio del diritto pubblico e delle sue fonti, Torino, ult. ed.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4;16

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

MARIANI MARCO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

CATERINA EDOARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni con didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

DI COSTANZO CATERINA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Individuare e conoscere gli aspetti fondamentali del diritto costituzionale;
Comprendere e utilizzare le norme giuridiche che compongono la disciplina

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Caratteri del fenomeno giuridico;
Forme di Stato e forme di governo;
Caratteristiche della Costituzione;
L'organizzazione costituzionale;
Ordinamenti internazionali e sovranazionali;
Sistema delle fonti del diritto;
La giustizia costituzionale;
Libertà costituzionali, diritti e doveri.

PREREQUISITI

Conoscenza della lingua italiana scritta e parlata

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali;
verifica in itinere dell'apprendimento

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta intermedia e prova orale finale.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

- 1) Introduzione al diritto costituzionale
- 2) Introduzione alle fonti del diritto
- 3) Forme di stato e forme di governo
- 4) Dallo Statuto alla Costituzione
- 5) Oltre lo Stato. La nascita dell'Unione europea
- 6) Introduzione ai diritti di libertà. Libertà personale
- 7) Libertà di domicilio e libertà e segretezza della corrispondenza
- 8) Libertà di circolazione, libertà di riunione e libertà di associazione
- 9) Libertà di coscienza e libertà di manifestazione del pensiero
- 10) Diritti sociali. Libertà di associazione sindacale e politica
- 11) Libertà economiche e diritti nella sfera politica. I doveri pubblici
- 12) Il corpo elettorale
- 13) Le fonti del diritto: le fonti primarie e le fonti secondarie
- 14) Il Governo
- 15) Il Parlamento
- 16) Il PdR
- 17) Il Potere giudiziario
- 18) La Corte costituzionale
- 19) Regioni ed enti locali
- 20) Pubblica amministrazione e Costituzione

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Torino, ult. ed.;
Groppi T. Simoncini A., Introduzione allo studio del diritto pubblico e delle sue fonti, Torino, ult. ed.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4;16

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

MONACO MARIA PAOLA, 1 CFU
MULLER ROBERTO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in tre prove (due scritte durante il corso e una orale al termine dello stesso).

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, Ultima edizione

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FRIGO PAOLA, 6 CFU

RENZI SAMUELE, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, Ultima edizione

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

MAZZETTI MICHELE, 8 CFU

RENZI SAMUELE, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini

dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, Ultima edizione

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CHIAROMONTE WILLIAM, 1 CFU

FAILLA ALESSANDRO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

AMORIELLO LISA, 8 CFU
VALLAURI MARIA LUISA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2023

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FROSECCHI GIULIA, 1 CFU

LAI MARCO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, Ultima edizione

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SIMEONE ANGELO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3.L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) ■ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
- Principio di legalità: la riserva di legge
- Capacità di intendere e di volere
- La condotta cosciente e volontaria
- Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)
- Concorso di persone
- Principio di solidarietà
- Non trasmissibilità dell'obbligazione
- Concorso formale e concorso materiale di illeciti
- Il principio di specialità – Concorso apparente di norme
- Reiterazione delle violazioni
- La sanzione amministrativa pecuniaria
- Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative
- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione
- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi
- La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

- Destinazione dei proventi
- Modalità del versamento
- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative
- Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare
- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE ■ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE ■ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI ■ Definizioni e classificazioni

· Armi da guerra

· Armi tipo guerra

· Armi comuni da sparo

· Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo

· Armi per uso sportivo

· Armi comuni non da sparo o armi "bianche"

· Armi improprie o strumenti atti ad offendere

· Armi antiche, artistiche o rare

· Armi ad aria e gas compressi

· Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

• Concetto di detenzione

• Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra

• La detenzione di armi

• Obbligo di denunciare la detenzione di armi

• Soggetti che non possono detenere armi

• Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia

• Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

• Divieto di compravendita di armi per corrispondenza

• Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi

• Obbligo di custodia

• Divieto di consegna ai minori

• Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto

• Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

• Generalità: la nozione di armi atte all'impiego

• Concetto di abitazione e di appartenenza di essa

• Divieto di portare armi nelle riunioni

• Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)

• Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale

• Porto di fucile per uso caccia

- L'esercizio della caccia
 - Trasporto di armi
 - Trasporto di armi per uso sportivo
 - Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
 - Trasporto di armi da fuoco sui treni
- La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea
- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni
- Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione
- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI ■ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirotecnici

· Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo

· Prodotti esplodenti

· Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA ■ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività antitaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITA'

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

ALTRE INFORMAZIONI

Esercitazioni pratiche riguardanti la gestione della denuncia di detenzioni di armi, del ritiro cautelare delle stesse da parte degli ufficiali e agenti di p.s..

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SIMEONE ANGELO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3. L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) ■ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
- Principio di legalità: la riserva di legge
- Capacità di intendere e di volere
- La condotta cosciente e volontaria
- Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)
- Concorso di persone
- Principio di solidarietà
- Non trasmissibilità dell'obbligazione
- Concorso formale e concorso materiale di illeciti
- Il principio di specialità – Concorso apparente di norme
- Reiterazione delle violazioni
- La sanzione amministrativa pecuniaria
- Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative
- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione
- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi
- La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

- Destinazione dei proventi
- Modalità del versamento
- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative
- Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare
- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE ■ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE ■ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI ■ Definizioni e classificazioni

· Armi da guerra

· Armi tipo guerra

· Armi comuni da sparo

· Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo

· Armi per uso sportivo

· Armi comuni non da sparo o armi "bianche"

· Armi improprie o strumenti atti ad offendere

· Armi antiche, artistiche o rare

· Armi ad aria e gas compressi

· Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

• Concetto di detenzione

• Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra

• La detenzione di armi

• Obbligo di denunciare la detenzione di armi

• Soggetti che non possono detenere armi

• Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia

• Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

• Divieto di compravendita di armi per corrispondenza

• Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi

• Obbligo di custodia

• Divieto di consegna ai minori

• Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto

• Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

• Generalità: la nozione di armi atte all'impiego

• Concetto di abitazione e di appartenenza di essa

• Divieto di portare armi nelle riunioni

• Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)

• Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale

• Porto di fucile per uso caccia

• L'esercizio della caccia

• Trasporto di armi

• Trasporto di armi per uso sportivo

• Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili

• Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

• La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

• Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

• Segni di identificazione

• Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

• Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi

• Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

• Detenzione

• Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI ■ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

· Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo

· Prodotti esplodenti

· Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA ■ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività anticaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITA'

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Esercitazioni pratiche riguardanti la gestione della denuncia di detenzioni di armi, del ritiro cautelare delle stesse da parte degli ufficiali e agenti di p.s..

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

UGUZZONI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3.L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) ■ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
- Principio di legalità: la riserva di legge
- Capacità di intendere e di volere

- La condotta cosciente e volontaria
- Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)
- Concorso di persone
- Principio di solidarietà
- Non trasmissibilità dell'obbligazione
- Concorso formale e concorso materiale di illeciti
- Il principio di specialità – Concorso apparente di norme
- Reiterazione delle violazioni
- La sanzione amministrativa pecuniaria
- Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie
- Atti di accertamento
- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative
- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione
- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi
- La perquisizione amministrativa
- Contestazione e notifica
- Verbale di accertamento
- Pagamento in misura ridotta (PMR)
- Destinazione dei proventi
- Modalità del versamento
- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative
- Limiti al potere liberatorio delle monete
- Sequestro amministrativo
- Rapporto
- Autorità competente
- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa
- Decisione
- Sanzioni amministrative accessorie
- Particolari procedure previste da norme speciali
- Settore agroalimentare
- Lavoro e legislazione sociale
- Illecito civile
- 4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI
- Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);
- Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)
- 5. RIUNIONI PUBBLICHE ■ Le riunioni: parte generale
- Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico
- Riunione, assembramento e adunata
- Riunioni elettorali
- Preavviso
- I promotori
- Divieti e prescrizioni
- Vigilanza alle riunioni
- Presa di parola
- Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa
- D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.
- Scioglimento
- Modalità di scioglimento
- Divieto di portare armi durante le riunioni
- Divieto di travisamento
- Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale
- Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni
- Le passeggiate in forma militare con armi
- 6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE ■ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.
- Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi
- Provvedimenti di polizia di sicurezza
- Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive
- Arresto in flagranza e flagranza "differita"
- Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità
- Il c.d. "filtraggio"
- 7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale
- Perquisizioni
- Sequestri
- Arresto facoltativo in flagranza
- Arresto obbligatorio in flagranza
- 8. LE ARMI ■ Definizioni e classificazioni
- Armi da guerra
- Armi tipo guerra
- Armi comuni da sparo
- Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo
- Armi per uso sportivo
- Armi comuni non da sparo o armi "bianche"
- Armi improprie o strumenti atti ad offendere

- Armi antiche, artistiche o rare
- Armi ad aria e gas compressi
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

- Concetto di detenzione
- Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra
- La detenzione di armi
- Obbligo di denunciare la detenzione di armi
- Soggetti che non possono detenere armi
- Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia
- Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

- Divieto di compravendita di armi per corrispondenza
- Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi
- Obbligo di custodia
- Divieto di consegna ai minori
- Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto
- Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

- Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
- Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
- Divieto di portare armi nelle riunioni
- Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
- Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
- Porto di fucile per uso caccia
- L'esercizio della caccia
- Trasporto di armi
- Trasporto di armi per uso sportivo
- Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
- Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione
- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI ■ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

- Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo
- Prodotti esplosivi
- Esplosivi micidiali e materie esplosive scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA ■ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività anticaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITA'

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

ALTRE INFORMAZIONI

Esercitazioni pratiche riguardanti la gestione della denuncia di detenzioni di armi, del ritiro cautelare delle stesse da parte degli ufficiali e agenti di p.s..

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

UGUZZONI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

· Autorizzazioni e concessioni: distinzione

· La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso

· Autorizzazioni di polizia

· Ordini di polizia

· Provvedimenti di urgenza e di necessità

· Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

· L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di

disporre l'accompagnamento)

· L'art. 650 del Codice Penale

· I rilievi segnaletici

3.L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) ■ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

• Principi generali

• Principio di legalità: la riserva di legge

• Capacità di intendere e di volere

• La condotta cosciente e volontaria

• Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)

• Concorso di persone

• Principio di solidarietà

• Non trasmissibilità dell'obbligazione

• Concorso formale e concorso materiale di illeciti

• Il principio di specialità – Concorso apparente di norme

• Reiterazione delle violazioni

• La sanzione amministrativa pecuniaria

• Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

• Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative

• Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione

• Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi

• La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

• Destinazione dei proventi

• Modalità del versamento

• Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative

• Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare
- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE ■ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE ■ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI ■ Definizioni e classificazioni

· Armi da guerra

· Armi tipo guerra

· Armi comuni da sparo

· Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo

· Armi per uso sportivo

· Armi comuni non da sparo o armi "bianche"

· Armi improprie o strumenti atti ad offendere

· Armi antiche, artistiche o rare

· Armi ad aria e gas compressi

· Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

- Concetto di detenzione

- Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra

- La detenzione di armi

- Obbligo di denunciare la detenzione di armi

- Soggetti che non possono detenere armi

- Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia

- Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

- Divieto di compravendita di armi per corrispondenza

- Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi

- Obbligo di custodia

- Divieto di consegna ai minori

- Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto
- Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

- Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
- Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
- Divieto di portare armi nelle riunioni
- Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
- Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
- Porto di fucile per uso caccia
- L'esercizio della caccia
- Trasporto di armi
- Trasporto di armi per uso sportivo
- Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
- Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione
- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI ■ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

· Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo

· Prodotti esplodenti

· Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA ■ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata

(Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività antitaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITA'

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana
Protocolli d'intesa con associazioni di categoria
Collaborazione con le polizie locali
Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

ALTRE INFORMAZIONI

Esercitazioni pratiche riguardanti la gestione della denuncia di detenzioni di armi, del ritiro cautelare delle stesse da parte degli ufficiali e agenti di p.s..

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

BASILIO MICHELE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3.L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) ■ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
- Principio di legalità: la riserva di legge
- Capacità di intendere e di volere
- La condotta cosciente e volontaria
- Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)
- Concorso di persone
- Principio di solidarietà
- Non trasmissibilità dell'obbligazione
- Concorso formale e concorso materiale di illeciti
- Il principio di specialità – Concorso apparente di norme
- Reiterazione delle violazioni
- La sanzione amministrativa pecuniaria
- Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative
- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione
- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi
- La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

- Destinazione dei proventi
- Modalità del versamento
- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative
- Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare
- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE ■ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni
 Divieto di travisamento
 Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale
 Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni
 Le passeggiate in forma militare con armi
 6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE ■ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.
 Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi
 Provvedimenti di polizia di sicurezza
 Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive
 Arresto in flagranza e flagranza "differita"
 Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità
 Il c.d. "filtraggio"
 7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale
 Perquisizioni
 Sequestri
 Arresto facoltativo in flagranza
 Arresto obbligatorio in flagranza
 8. LE ARMI ■ Definizioni e classificazioni
 · Armi da guerra
 · Armi tipo guerra
 · Armi comuni da sparo
 · Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo
 · Armi per uso sportivo
 · Armi comuni non da sparo o armi "bianche"
 · Armi improprie o strumenti atti ad offendere
 · Armi antiche, artistiche o rare
 · Armi ad aria e gas compressi
 · Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo
 Fabbricazione di armi
 Riparazione di armi
 Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati
 Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo
 Registro delle operazioni giornaliere
 La detenzione
 • Concetto di detenzione
 • Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra
 • La detenzione di armi
 • Obbligo di denunciare la detenzione di armi
 • Soggetti che non possono detenere armi
 • Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia
 • Uso delle armi detenute
 Collezione di armi comuni
 Ordine di consegna di armi
 Locazione e comodato di armi
 Obblighi e divieti
 • Divieto di compravendita di armi per corrispondenza
 • Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi
 • Obbligo di custodia
 • Divieto di consegna ai minori
 • Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto
 • Obbligo di depositare le armi rinvenute
 Porto di armi
 • Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
 • Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
 • Divieto di portare armi nelle riunioni
 • Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
 • Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
 • Porto di fucile per uso caccia
 • L'esercizio della caccia
 • Trasporto di armi
 • Trasporto di armi per uso sportivo
 • Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
 • Trasporto di armi da fuoco sui treni
 La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea
 • La carta europea d'arma da fuoco
 Munizioni
 • Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni
 Controllo sulle armi comuni da sparo
 • Segni di identificazione
 • Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
 • Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
 • Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)
 Strumenti lanciarazzi
 Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI ■ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

· Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo

· Prodotti esplodenti

· Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA ■ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività anticaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITA'

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Esercitazioni pratiche riguardanti la gestione della denuncia di detenzioni di armi, del ritiro cautelare delle stesse da parte degli ufficiali e agenti di p.s..

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

BASILIO MICHELE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale

· I rilievi segnaletici

3. L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) ■ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

• Principi generali

• Principio di legalità: la riserva di legge

• Capacità di intendere e di volere

• La condotta cosciente e volontaria

• Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)

• Concorso di persone

• Principio di solidarietà

• Non trasmissibilità dell'obbligazione

• Concorso formale e concorso materiale di illeciti

• Il principio di specialità – Concorso apparente di norme

• Reiterazione delle violazioni

• La sanzione amministrativa pecuniaria

• Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

• Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative

• Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione

• Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi

• La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

• Destinazione dei proventi

• Modalità del versamento

• Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative

• Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

• Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato

• Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

• Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

• Settore agroalimentare

• Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE ■ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE ■ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI ■ Definizioni e classificazioni

· Armi da guerra

· Armi tipo guerra

- Armi comuni da sparo
- Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo
- Armi per uso sportivo
- Armi comuni non da sparo o armi "bianche"
- Armi improprie o strumenti atti ad offendere
- Armi antiche, artistiche o rare
- Armi ad aria e gas compressi
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

- Concetto di detenzione
- Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra
- La detenzione di armi
- Obbligo di denunciare la detenzione di armi
- Soggetti che non possono detenere armi
- Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia
- Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

- Divieto di compravendita di armi per corrispondenza
- Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi
- Obbligo di custodia
- Divieto di consegna ai minori
- Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto
- Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

- Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
- Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
- Divieto di portare armi nelle riunioni
- Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
- Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
- Porto di fucile per uso caccia
- L'esercizio della caccia
- Trasporto di armi
- Trasporto di armi per uso sportivo
- Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
- Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione
- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI ■ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)
Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento
Sparo di mine e di esplosivi
La licenza per il mestiere di fochino
Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi
Artifici pirici
- Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo
- Prodotti esplodenti
- Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale
Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)
10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA ■ Parte generale
Gli istituti di vigilanza
• Multiformalità dell'attività di vigilanza
• Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità
Gli istituti di investigazione privata
• Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)
Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia
Attività anticaccheggio
Le guardie particolari giurate
• La qualifica di incaricato di pubblico servizio
• Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
• Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
• Dovere di cooperare con l'autorità
• Porto d'armi
Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti
Servizi di controllo negli impianti sportivi
Le associazioni di osservatori volontari
Addetti alla vigilanza negli aeroporti
11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITA'
Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana
Protocolli d'intesa con associazioni di categoria
Collaborazione con le polizie locali
Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Esercitazioni pratiche riguardanti la gestione della denuncia di detenzioni di armi, del ritiro cautelare delle stesse da parte degli ufficiali e agenti di p.s..

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

ADINOLFI ADELINA, 5 CFU

PARODI MONICA, 1,5 CFU

PATRIN MARIA, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del sistema istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema delle fonti. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nel territorio dell'Unione, alla gestione delle frontiere esterne e alla politica estera di sicurezza e di difesa comune.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato allo studio del diritto dell'Unione europea, in particolare, degli aspetti istituzionali e alcune politiche dell'Unione.

A tal fine, il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione e ad alcuni aspetti dell'azione esterna dell'Unione, quali la PESC e la politica di difesa comune.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

nella prima parte del corso saranno esaminati lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata all'analisi di vari aspetti di politiche dell'Unione e, segnatamente, quelle attinenti alla libera circolazione delle persone; alla politica di migrazione e alla politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera di sicurezza comune dell'Unione e alla Politica di sicurezza e di difesa comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CIRONE ENZA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del sistema istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema delle fonti. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nel territorio dell'Unione, alla gestione delle frontiere esterne e alla politica estera di sicurezza e di difesa comune.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato allo studio del diritto dell'Unione europea, in particolare, degli aspetti istituzionali e alcune politiche dell'Unione.

A tal fine, il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione e ad alcuni aspetti dell'azione esterna dell'Unione, quali la PESC e la politica di difesa comune.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

nella prima parte del corso saranno esaminati lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea. La seconda parte sarà dedicata all'analisi di vari aspetti di politiche dell'Unione e, segnatamente, quelle attinenti alla libera circolazione delle persone; alla politica di migrazione e alla politica di asilo. Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera di sicurezza comune dell'Unione e alla Politica di sicurezza e di difesa comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C., Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

COLI MARTINA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del sistema istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema delle fonti. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nel territorio dell'Unione, alla gestione delle frontiere esterne e alla politica estera di sicurezza e di difesa comune.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato allo studio del diritto dell'Unione europea, in particolare, degli aspetti istituzionali e alcune politiche dell'Unione. A tal fine, il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione e ad alcuni aspetti dell'azione esterna dell'Unione, quali la PESC e la politica di difesa comune.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue.

Nella prima parte del corso saranno esaminati lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata all'analisi di vari aspetti di politiche dell'Unione e, segnatamente, quelle attinenti alla libera circolazione delle persone; alla politica di migrazione e alla politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera di sicurezza comune dell'Unione e alla Politica di sicurezza e di difesa comune

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MORVIDUCCI CLAUDIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano.

Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio degli stati membri e alla politica estera e di sicurezza dell'Unione (PESC)

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla e
esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione e la Politica di sicurezza e di difesa comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MORVIDUCCI CLAUDIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio degli stati membri e alla politica estera e di sicurezza dell'Unione (PESC)

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla e
esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione e la Politica di sicurezza e di difesa comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

PATRIN MARIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

- Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, arricchite dall'esame della normativa e della giurisprudenza di riferimento

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Al termine del corso verrà svolta una prova scritta di valutazione, concernente l'intero programma, consistente nella risposta a domande aperte e/o chiuse, effettuata sulla piattaforma online. A tale prova farà seguito un esame orale, secondo le modalità che saranno indicate a lezione dai docenti.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi, Morviducci, Elementi di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2023

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

DE GREGORIO LAURA, 1 CFU

GRAVINO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2023;

A. Fuccillo, Diritto, religioni, culture. Il fattore religioso nell'esperienza giuridica, IV edizione, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

DE GREGORIO LAURA, 1 CFU
GRAVINO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".
Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.
La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.
Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.
"Cittadini" e fattore religioso.
La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.
Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.
Per approfondimenti:
E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2023;
A. Fuccillo, Diritto, religioni, culture. Il fattore religioso nell'esperienza giuridica, IV edizione, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

DE GREGORIO LAURA, 1 CFU

GRAVINO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2023;

A. Fuccillo, Diritto, religioni, culture. Il fattore religioso nell'esperienza giuridica, IV edizione, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CROCE MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verranno effettuate due prove scritte con test a crocette e domande a risposta aperta a metà e a fine corso. Il colloquio orale finale verterà sulla parte di programma non coperta dalle prove scritte.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di Diritto e religioni, Giappichelli, 2024 (in corso di pubblicazione)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

BALDASSARRE SILVIA, 5 CFU

CROCE MARCO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verranno effettuate due prove scritte con test a crocette e domande a risposta aperta a metà e a fine corso. Il colloquio orale finale verterà sulla parte di programma non coperta dalle prove scritte.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di Diritto e religioni, Giappichelli, 2024 (in corso di pubblicazione)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CROCE MARCO, 1 CFU
RIMOLDI TIZIANO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verranno effettuate due prove scritte con test a crocette e domande a risposta aperta a metà e a fine corso. Il colloquio orale finale verterà sulla parte di programma non coperta dalle prove scritte.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di Diritto e religioni, Giappichelli, 2024 (in corso di pubblicazione).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docenti

MARTIELLO GIANFRANCO, 1 CFU
SUCHAN PIETRO, 5,5

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività.

Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza).

Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presiedono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.
Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontrerà completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principî costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitione
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE III^a LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principî

6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suias) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformalità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni

2. La pena secondo la Costituzione

3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento

4. La commisurazione giudiziale della pena

5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice

2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza

3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

Testi in inglese

Italian

The course deals with the "General Part" of Criminal Law, which is divided into three major thematic chapters: sources of criminal law; general theory of the crime; sanctioning consequences of the crime.

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VII ed., Giappichelli, Torino, 2018

KNOWLEDGE

Knowledge of the fundamental principles of criminal law, with particular reference to the nature and functions of the punitive sanction, criminal liability, the principles governing the choices of criminalization and the techniques for detecting criminal offenses, the principle of legality (foundations and political-constitutional meaning) with its corollaries of the law, determination and irretrievability.

Knowledge about the crime analysis.

General guidelines of the c.d. Forms of manifestation of the crime and notions about the sanctioning system.

CAPACITY

A) Research ability for regulatory, bibliographic and jurisprudential material;

B) Ability to address the main issues that emerge with regard to the function of criminal law;

C) Ability to keep in mind and adequately select the main interpretations of legislation in doctrine and jurisprudence.

EXPERTISE

Sensitivity to the relationship between the general part of criminal law and the general principles outlined in our Constitution.

Awareness of the different solutions adopted by the fundamental types of configurable criminal systems (democratic, totalitarian, objective, subjective, mixed).

Sensitivity to the problems arising from the emergence of new forms of crime (both in terms of intensification of migration flows, in the field of economy and terrorism) and of the risks for the guarantee function and the prospects for reform that these dynamics grafted.

Awareness of the opening up of a new "European" and

Attendance in this course is mandatory in line with the nature of the Degree Course in "Scienze giuridiche della Sicurezza" and the Agreement with the "Arma dei Carabinieri".

There are not preliminary examinations.

Classes are taught mainly through lectures, but also through the discussion of case law. Students are constantly encouraged to express their opinions and to compare what they already know with the new knowledge acquired.

Oral examination usually consisting of two questions. The first question deals with a broad topic, in order to allow the student to show her knowledge as well as the ability to connect the different parts of the program. The second question might be narrower, in order to check the existence of serious gaps. The candidate can read, explain and comment the Penal Code. The teacher may ask a third question when the previous answers leave a margin of doubt about the evaluation to be assigned, for

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Bartoli, Diritto penale. Elementi di parte generale, Giappichelli, Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docente

CINGARI FRANCESCO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività.

Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza).

Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e ingiurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presiedono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno

esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza del programma.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE Iª INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE IIª LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principî costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitioe
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.Bartoli, Diritto penale, Elementi di parte generale, Torino, 2023.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE IIª LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitive
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformalità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTIGIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Bartoli, Diritto penale. Elementi di parte generale, Giappichelli, Torino 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docenti

COLUCCI CLEMENTINA, 5,5 CFU

PAONESSA CATERINA, 1 CFU

SUCHAN PIETRO, 5,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività.

Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza).

Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti saranno costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontrerà completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE III^a LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata

2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Bartoli, Diritto penale. Elementi di parte generale, Giappichelli, Torino, 2023

ALTRE INFORMAZIONI

Si richiede l'iscrizione alla piattaforma di e-learning Moodle

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

MARTIELLO GIANFRANCO, 1 CFU

VALBONESI CECILIA, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminatici previste.

CAPACITA'

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

- 1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, articolazioni, contenuti.
- 2) Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la personalità dello Stato; la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.
Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti saranno costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico, verranno rivolte domande a complessità crescente, mirate in primo luogo a consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma, ed in secondo luogo a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia.

Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali.

L'esame sarà superato soltanto ove si riscontrino completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo II, c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la personalità dello Stato (Libro II, Titolo I, c.p.); la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti (d.P.R. n. 309/1990)

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale. Parte speciale. Delitti contro la persona. Delitti contro la pubblica amministrazione. Delitti contro l'amministrazione della giustizia. Delitti contro il patrimonio, 2 ed., Torino, Giappichelli, 2023 (La parte di programma non trattata nel libro di testo -Delitti contro l'ordine pubblico, Delitti contro la personalità dello Stato, la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti - potrà essere studiata sugli appunti delle lezioni).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CINGARI FRANCESCO, 1 CFU

VALBONESI CECILIA, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminatrici previste.

CAPACITA'

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatrici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Rapporti tra "parte generale" e "parte speciale" del diritto penale.

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la pubblica amministrazione.

Cenni sui delitti contro la personalità dello stato e l'ordine pubblico.

METODI DIDATTICI

Lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza del programma svolto.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona ; Delitti contro il patrimonio ; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato ; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione.

Cenni sui delitti contro la personalità dello stato e l'ordine pubblico.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.Cingari, M.Papa, A.Vallini, Lezioni di diritto penale. Parte speciale. Delitti contro la persona, Delitti contro la pubblica amministrazione, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, Delitti contro il patrimonio, II ed. Torino, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

TRAVAGLIA CICIRELLO TERESA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti la conoscenza delle principali fattispecie di reato contenute nel Codice Penale e nella legislazione complementare e la capacità di applicare le categorie del diritto penale, già acquisite con lo studio della parte generale.

Lo studente dovrà, infatti, essere capace di orientarsi autonomamente nella qualificazione giuridica dei casi concreti e saper motivare l'inquadramento di un determinato fatto illecito all'interno della corretta fattispecie incriminatrice, sulla scorta di una adeguata capacità di interpretazione degli elementi costitutivi delle singole figure criminose.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina penale degli stupefacenti.

PREREQUISITI

Conoscenza dei principi costituzionali rilevanti in materia penale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

(Possibile test intermedio scritto)

PROGRAMMA ESTESO

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Nozioni introduttive - qualifiche soggettive)

Aer. 314 c.p. Peculato e peculato d'uso

Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Art. 317 c.p. concussione.

Art. 318 c.p. corruzione per l'esercizio della funzione:
 Art. 319 c.p. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
 Art. 319-bis c.p.
 Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari
 Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
 Art. 323 c.p. (abuso d'ufficio: riforme, bene giuridico, soggetti, condotta, evento, elemento soggettivo).
 Art. 323 bis c.p.
 Art. 323 ter c.p.
 Art. 326 c.p. (rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio) -
 Art. 328 c.p. (rifiuto e omissione di atti d'ufficio) -
 Art. 329 c.p. (rifiuto o ritardo di obbedienza del militare) -
 Art. 331 c.p. (interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) -
 Art. 336 c.p. (violenza o minaccia a p.u.) -
 Art. 337 c.p. (resistenza a un pubblico ufficiale)
 Art. 340 c.p. (interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità) -
 Art. 341 bis c.p. (oltraggio a pubblico ufficiale) -
 Art. 342 c.p. (oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario) -
 Art. 393 bis (reazione legittima agli atti arbitrari del p.u.) -
 Art. 347 c.p. (usurpazione di funzioni pubbliche) -
 Art. 348 c.p. (esercizio abusivo di una professione)
 Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite
 Art. 361 c.p. Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale
 Art. 362 c.p. Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio
 Art. 364 c.p. Omessa denuncia di reato da parte del cittadino
 Art. 365 c.p. Omissione di referto
 Art. 366 c.p. Rifiuto di uffici legalmente dovuti
 Art. 367 c.p. Simulazione di reato
 Art. 368 c.p. Calunnia
 Art. 369 c.p. Autocalunnia
 Art. 371 bis c.p. False informazioni al P.M.
 Art. 371 ter c.p. False dichiarazioni al difensore
 Art. 372 c.p. Falsa testimonianza
 Art. 373 c.p. Falsa perizia o interpretazione
 Art. 376 c.p. Ritrattazione
 Art. 378 c.p. Favoreggiamento personale
 Art. 379 c.p. Favoreggiamento reale
 Art. 374 c.p. Frode processuale
 Art. 375 c.p. Frode in processo penale e depistaggio
 Art. 384 c.p. Causa di non punibilità
 Art. 385 c.p. Evasione
 Art. 386 c.p. Procurata evasione
 Art. 390 c.p. Procurata inosservanza di pena
 Art. 392 c.p. Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose
 Art. 393 c.p. Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alle persone
 Concetto di ordine pubblico
 Art. 414 c.p. Istigazione a delinquere
 Art. 414 c.p. Istigazione a delinquere e apologia di reato
 Art. 416 c.p. Associazione per delinquere
 Art. 416 bis c.p. (partecipazione. mafie delocalizzate - caso "Mafia Capitale" - Concorso esterno).
 Art. 416 bis.1 c.p.
 Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico mafioso
 Art. 418 c.p. Assistenza agli associati
 Reati contro il patrimonio (concetti generali: altruità, detenzione, possesso, sottrazione, profitto)
 art. 624 c.p. Furto
 art. 624 bis c.p. Furto in abitazione e furto con strappo
 art. 625 c.p. Circostanze aggravanti
 art. 626 c.p. Furti punibili a querela dell'offeso
 Art. 646 c.p. Appropriazione indebita
 Art. 628 c.p. Rapina
 Art. 629 c.p. Estorsione
 Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di estorsione
 Art. 640 c.p. Truffa
 Art. 640 bis. c.p. Truffa aggravata
 Art. 640 ter c.p. Frode informatica
 Art. 641 c.p. Insolvenza fraudolenta
 Art. 648 c.p. Ricettazione
 Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
 Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro o beni o utilità di provenienza illecita
 Art. 648 ter.1 c.p. Autoriciclaggio
 Art. 649 Non punibilità e querela per fatti commessi a danno di congiunti
 I delitti contro la vita e l'incolumità individuale
 I delitti di percosse, lesioni personali e omicidio (beni, soggetti, condotte, eventi tipici, elemento

soggettivo, art. 590 sexies c.p.)
Art. 589 bis c.p. -
Art. 578 c.p. -
La questione dell'eutanasia (artt. 579 e 580 c.p.)
Rissa (art. 588 c.p.) -
Abbandono di persone minori o incapaci (art. 592 c.p.) -
Omissione di soccorso (art. 593 c.p.) -
Violenza privata (art. 610 c.p.) -
Minaccia (art. 612 c.p.)
Atti persecutori (art. 612 bis c.p.) -
Sequestro di persona (art. 605 c.p.) -
Arresto illegale (art. 606 c.p.) -
Abuso di autorità contro arrestati o detenuti (art. 608 c.p.) -
Perquisizione e ispezione personali arbitrarie (art. 609 c.p.) -
Tortura (art. 613-bis c.p.)
Art. 609 bis Violenza sessuale
Art. 609 ter Circostanze aggravanti
Art. 609 quater Atti sessuali con minorenni
Art. 609 sexies Ignoranza dell'età della persona offesa
Art. 609 octies Violenza sessuale di gruppo

TESTI DI RIFERIMENTO

Cingari -Papa - Vallini

Lezioni di diritto penale Parte speciale. Delitti contro la persona. Delitti contro la pubblica amministrazione. Delitti contro l'amministrazione della giustizia. Delitti contro il patrimonio

Giappichelli
2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4. Istruzione di qualità
16. pace, giustizia, istituzioni forti

ALTRE INFORMAZIONI

Si richiede l'uso di un CODICE PENALE AGGIORNATO
Materiali forniti a lezione connessi con l'approfondimento di casi giurisprudenziali significativi.

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

TESTI DI RIFERIMENTO

Fiorella (a cura di), Questioni fondamentali della parte speciale, Giappichelli, Torino, 2012 (Parte I, capp. 1, 2, 3; Parte II, cap. 1; Parte III, capp. 1, 2, 3, 4, 5). Altre integrazioni verranno segnalate durante il Corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

GIUNTA FAUSTO BIAGIO, 1,5 CFU

PAONESSA CATERINA, 7,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura e della estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità del codice penale e delle problematiche della decodificazione penale.

Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e dalle varie fattispecie incriminate previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare – sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica – i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminate, con

piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati – il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

- 1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, articolazioni, contenuti;
- 2) Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la personalità dello Stato; la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.
Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti saranno costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo II, c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la personalità dello Stato (Libro II, Titolo I, c.p.); la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti (d.P.R. n. 309/1990)

TESTI DI RIFERIMENTO

- F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, Parte speciale. Delitti contro la persona. Delitti contro la pubblica amministrazione. Delitti contro l'amministrazione della giustizia. Delitti contro il patrimonio, Torino, Giappichelli, 2023

- La parte di programma non trattata nel libro di testo (Delitti contro l'ordine pubblico, Delitti contro la personalità dello Stato, la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti) potrà essere studiata sugli appunti delle lezioni.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

ALTRE INFORMAZIONI

Si richiede l'iscrizione alla piattaforma di e-learning Moodle

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

TRAVAGLIA CICIRELLO TERESA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti la conoscenza delle principali fattispecie di reato contenute nel Codice Penale e nella legislazione complementare e la capacità di applicare le categorie del diritto penale, già acquisite con lo studio della parte generale.

Lo studente dovrà, infatti, essere capace di orientarsi autonomamente nella qualificazione giuridica dei casi concreti e saper motivare l'inquadramento di un determinato fatto illecito all'interno della corretta fattispecie incriminatrice, sulla scorta di una adeguata capacità di interpretazione degli elementi costitutivi delle singole figure criminose.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina penale degli stupefacenti.

PREREQUISITI

Conoscenza dei principi costituzionali rilevanti in materia penale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

Possibile test intermedio scritto

PROGRAMMA ESTESO

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Nozioni introduttive - qualifiche soggettive)

Aer. 314 c.p. Peculato e peculato d'uso

Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Art. 317 c.p. concussione.

Art. 318 c.p. corruzione per l'esercizio della funzione:

Art. 319 c.p. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Art. 319-bis c.p.

Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari

Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione

Art. 323 c.p. (abuso d'ufficio: riforme, bene giuridico, soggetti, condotta, evento, elemento soggettivo).

Art. 323 bis c.p.

Art. 323 ter c.p.

Art. 326 c.p. (rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio) -

Art. 328 c.p. (rifiuto e omissione di atti d'ufficio) -

Art. 329 c.p. (rifiuto o ritardo di obbedienza del militare) -

Art. 331 c.p. (interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) -

Art. 336 c.p. (violenza o minaccia a p.u.) -

Art. 337 c.p. (resistenza a un pubblico ufficiale)

Art. 340 c.p. (interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità) -

Art. 341 bis c.p. (oltraggio a pubblico ufficiale) -

Art. 342 c.p. (oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario) -

Art. 393 bis (reazione legittima agli atti arbitrari del p.u.) -

Art. 347 c.p. (usurpazione di funzioni pubbliche) -

Art. 348 c.p. (esercizio abusivo di una professione)

Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite

Art. 361 c.p. Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale

Art. 362 c.p. Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio

Art. 364 c.p. Omessa denuncia di reato da parte del cittadino

Art. 365 c.p. Omissione di referto

Art. 366 c.p. Rifiuto di uffici legalmente dovuti

Art. 367 c.p. Simulazione di reato

Art. 368 c.p. Calunnia

Art. 369 c.p. Autocalunnia

Art. 371 bis c.p. False informazioni al P.M.

Art. 371 ter c.p. False dichiarazioni al difensore

Art. 372 c.p. Falsa testimonianza

Art. 373 c.p. Falsa perizia o interpretazione

Art. 376 c.p. Ritrattazione

Art. 378 c.p. Favoreggiamento personale

Art. 379 c.p. Favoreggiamento reale

Art. 374 c.p. Frode processuale
Art. 375 c.p. Frode in processo penale e depistaggio
Art. 384 c.p. Causa di non punibilità
Art. 385 c.p. Evasione
Art. 386 c.p. Procurata evasione
Art. 390 c.p. Procurata inosservanza di pena
Art. 392 c.p. Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose
Art. 393 c.p. Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alle persone
Concetto di ordine pubblico
Art. 414 c.p. Istigazione a delinquere
Art. 414 c.p. Istigazione a delinquere e apologia di reato
Art. 416 c.p. Associazione per delinquere
Art. 416 bis c.p. (partecipazione. mafie delocalizzate - caso "Mafia Capitale" - Concorso esterno).
Art. 416 bis.1 c.p.
Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico mafioso
Art. 418 c.p. Assistenza agli associati
Reati contro il patrimonio (concetti generali: altruit , detenzione, possesso, sottrazione, profitto)
art. 624 c.p. Furto
art. 624 bis c.p. Furto in abitazione e furto con strappo
art. 625 c.p. Circostanze aggravanti
art. 626 c.p. Furti punibili a querela dell'offeso
Art. 646 c.p. Appropriazione indebita
Art. 628 c.p. Rapina
Art. 629 c.p. Estorsione
Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di estorsione
Art. 640 c.p. Truffa
Art. 640 bis. c.p. Truffa aggravata
Art. 640 ter c.p. Frode informatica
Art. 641 c.p. Insolvenza fraudolenta
Art. 648 c.p. Ricettazione
Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro o beni o utilit  di provenienza illecita
Art. 648 ter.1 c.p. Autoriciclaggio
Art. 649 Non punibilit  e querela per fatti commessi a danno di congiunti
I delitti contro la vita e l'incolumit  individuale
I delitti di percosse, lesioni personali e omicidio (beni, soggetti, condotte, eventi tipici, elemento soggettivo, art. 590 sexies c.p.)
Art. 589 bis c.p. -
Art. 578 c.p. -
La questione dell'eutanasia (artt. 579 e 580 c.p.)
Rissa (art. 588 c.p.) -
Abbandono di persone minori o incapaci (art. 592 c.p.) -
Omissione di soccorso (art. 593 c.p.) -
Violenza privata (art. 610 c.p.) -
Minaccia (art. 612 c.p.)
Atti persecutori (art. 612 bis c.p.) -
Sequestro di persona (art. 605 c.p.) -
Arresto illegale (art. 606 c.p.) -
Abuso di autorit  contro arrestati o detenuti (art. 608 c.p.) -
Perquisizione e ispezione personali arbitrarie (art. 609 c.p.) -
Tortura (art. 613-bis c.p.)
Art. 609 bis Violenza sessuale
Art. 609 ter Circostanze aggravanti
Art. 609 quater Atti sessuali con minorenni
Art. 609 sexies Ignoranza dell'et  della persona offesa
Art. 609 octies Violenza sessuale di gruppo

TESTI DI RIFERIMENTO

Papa, Vallini, Cingari -
Lezioni di diritto penale
Parte speciale. Delitti contro la persona.
Delitti contro la pubblica amministrazione.
Delitti contro l'amministrazione della giustizia.
Delitti contro il patrimonio

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4. Istruzione di qualit 
16. pace, giustizia, istituzioni forti

ALTRE INFORMAZIONI

Si richiede l'uso di un CODICE PENALE AGGIORNATO
Materiali forniti a lezione connessi con l'approfondimento di casi giurisprudenziali significativi.

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

LEO NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

FALCO FABIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

FALCO FABIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuno

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

LEO NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

LEO NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonchè l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

LEO NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonchè l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PUTORTI' VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattato anche tramite il suo indirizzo mail istituzionale: marco.rizzuti@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ALAMANNI AGNESE, 5 CFU

RIZZUTI MARCO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattato anche tramite il suo indirizzo mail istituzionale: marco.rizzuti@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LOMBARDI ETTORE MARIA, 3 CFU

RUMINE NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 72 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali ed eventuali esercitazioni. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. E' prevista una prova scritta facoltativa che si tiene a metà corso. La prova è articolata in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni. Per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ult.ed.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattati anche tramite i loro indirizzi mail istituzionali: ettoremaria.lombardi@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BELLIZZI DI SAN LORENZO ANTONIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad introdurre al linguaggio giuridico ed alle regole del sistema del diritto privato italiano nel contesto europeo e globale. Ex professo vengono trattati : le norme giuridiche e la loro interpretazione ; soggetto di diritto e persona ; famiglia; proprietà, possesso e diritti reali; obbligazioni e contratti; fatti illeciti. Vengono fatti dei cenni all'impresa ed alle successioni mortis causa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta del concetto di norma giuridica della sua interpretazione ed in particolare del sistema di regole che disciplinano i rapporti tra soggetti privati: rapporti familiari e patrimoniali; la loro fonte, vita ed estinzione.

PREREQUISITI

Superamento concorso pubblico per titoli ed esami per l'ammissione alla Scuola Marescialli dei Carabinieri e successivo incorporamento.

METODI DIDATTICI

Il metodo didattico seguito è l'insegnamento orale della materia supportato dall'esame delle fonti (Costituzione, Codice civile, Fonti U.E., Leggi speciali) del diritto della giurisprudenza e di passi della dottrina. Viene valorizzata la partecipazione dialettica degli studenti attraverso domande ed interventi nella parte finale di ciascuna lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale è costituita da esame orale. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da un caso pratico (es.: sentenza trattata nel corso). La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25/30. Il docente si riserva un accertamento scritto preliminare sulle nozioni di base del programma, da effettuarsi mediante questionario a risposta multipla di cui una giusta.

PROGRAMMA ESTESO

I-Nozioni fondamentali

- 1) Introduzione al diritto; norma giuridica ed altri tipi di norme; ordinamento giuridico.
- 2) Le fonti del diritto (Costituzione, Fonti U.E., codici, Leggi speciali, consuetudini); dottrina e giurisprudenza.
- 3) L'efficacia della legge nello spazio e nel tempo.
- 4) L'interpretazione della legge.
- 5) Diritto privato e codice civile.

II- Attività giuridica

- 1) Fatti, atti e negozi giuridici.
- 2) Dichiarazione di volontà e negozio giuridico.

III- Situazioni giuridiche soggettive

- 1) Il rapporto giuridico
- 2) Situazioni soggettive attive:
potere, potestà, facoltà; diritto soggettivo (diritti assoluti, relativi e potestativi; interesse legittimo; aspettativa; interessi diffusi.)
- 3) Situazione soggettive passive:
dovere, obbligo, obbligazione, soggezione, onere.

4) Lo status

IV- La tutela dei diritti

- 1) Tutela giurisdizionale: azione ed eccezione, onere della prova; prove; efficacia delle sentenze: giudicato.
- 2) Pubblicità: trascrizione
- 3) Prescrizione e decadenza

V- I soggetti

- 1) La persona fisica: soggetto di diritto; capacità giuridica; domicilio, residenza e dimora; scomparsa, assenza e morte presunta. Capacità di agire: interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno.
 - 2) La persona giuridica e gli enti di fatto: cenni.
 - 3) Diritti della persona: vita, integrità fisica, salute, identità, riservatezza.
- ### VI- I beni
- 1) Cose e beni: classificazioni varie; pertinenze, universalità.
 - 2) Corpo umano: cenni di biodiritto.

VII- Autonomia privata

- 1) Struttura ed efficacia del contratto: conclusione, esecuzione, interpretazione, buona fede.
- 2) Volontà, causa, forma, oggetto.
- 3) Patologie del contratto: nullità, annullamento. Rescissione. Risoluzione.

VIII- Contratti di:

- 1) scambio, godimento, prestazioni di servizi, di soluzione delle controversie, aleatori.

IX- Il fatto illecito

- 1) Illecito civile, penale ed amministrativo.
- 2) Tutela risarcitoria, inibitoria e restitutoria.
- 3) Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.
- 4) Ingiustizia; danno; nesso causale, dolo, colpa e responsabilità oggettiva.
- 5) Imputabilità e colpevolezza.

X- Obbligazioni

- 1) Nozione, fonti, vita, estinzione.
- 2) Classificazione delle obbligazioni.
- 3) Inattuazione del rapporto e rimedi.
- 4) Responsabilità patrimoniale e esecuzione forzata.

XI- Proprietà e diritti reali

- 1) Proprietà:
contenuto e limiti
- 2) Comunione e diritti reali su cose altrui
- 3) Possesso

XII- Famiglia

- 1) Famiglia di diritto e famiglia di fatto:
matrimonio, unioni civili e convivenze.
- 2) Filiazione, adozione e nuove tecnologie riproduttive.
- 3) Atti e rapporti: crisi ed estinzione.

XIII- Successioni a causa di morte e donazioni

- 1) Linee fondamentali sul sistema successorio.
- 2) Donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Codice civile aggiornato munito di Costituzione e Leggi complementari.
L. Nivarra-V. Ricciuto-C. Scognamiglio
Istituzioni di Diritto privato. Ed. Giappichelli Torino, ultima edizione disponibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente è contattabile tramite la sua mail istituzionale: bellizzidisanelorenzo@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

VICIANI SIMONA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

ALTRE INFORMAZIONI

I docenti possono sempre essere contattati anche tramite i loro indirizzi mail istituzionali: simona.viciani@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LIBERATI BUCCIANTI GIOVANNI, 6 CFU

PASSAGNOLI GIOVANNI, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in lingua italiana.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguata, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, alla luce della Costituzione, del Trattato dell'Unione Europea e del Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto i seguenti temi: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Sentenze e altri materiali saranno accessibili attraverso la piattaforma Moodle del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale è costituita da esame orale. Ove possibile, verrà promosso lo svolgimento di prove scritte di autovalutazione durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Il corso verte, in particolare, sui seguenti argomenti: fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

ALTRE INFORMAZIONI

È possibile contattare il docente all'indirizzo mail istituzionale: giovanni.passagnoli@unifi.it

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FILISTRUCCHI LAPO, 5 CFU

GUSELLA FILIPPO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.

Durante il corso si terranno una o due prove intermedie scritte (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List

Principi di Economia politica

Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PETTINI ANNA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.

Durante il corso si terranno una o due prove intermedie scritte (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FILISTRUCCHI LAPO, 5 CFU
GUSELLA FILIPPO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.
Durante il corso si terranno una o due prove intermedie scritte (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

VALORI VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, discussioni ed esperimenti in classe.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta.

PROGRAMMA ESTESO

- Domanda, offerta, equilibrio sul mercato
- Surplus, incentivi, efficienza
- Impresa e produzione
- Concorrenza perfetta, efficienza, benessere
- Esternalità e beni pubblici
- Il teorema di Coase e la tutela della proprietà
- Regolazione
- Monopolio
- Teoria dei giochi
- Interazione strategica e oligopolio
- Antitrust
- Asimmetrie informative
- Economia sociale
- Introduzione all'analisi economica dei comportamenti criminali

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

ALTRE INFORMAZIONI

Vedi la pagina Moodle del corso all'indirizzo e-l.unifi.it.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BARGIGLI LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.

Durante il corso si terranno una o due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

DI PAOLO ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, discussioni ed esperimenti in classe.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta.

Se possibile, durante il corso si terranno prove intermedie.

PROGRAMMA ESTESO

- Domanda, offerta, equilibrio sul mercato
- Surplus, incentivi, efficienza
- Impresa e produzione
- Concorrenza perfetta, efficienza, benessere
- Esternalità e beni pubblici
- Monopolio
- Teoria dei giochi ed economia comportamentale
- Interazione strategica e oligopolio
- Asimmetrie informative
- Economia sociale
- Introduzione alla macroeconomia

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

ALTRE INFORMAZIONI

Maggiori informazioni verranno fornite in classe.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Si suggerisce la lettura di S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Si suggerisce la lettura di S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto: la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni. Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto: la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.
Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:
S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto: la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto: la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. Santoro, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

ALTRE INFORMAZIONI

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FOCARDI MARTINA, 2 CFU
GUALCO BARBARA, 1,5 CFU
NORELLI GIAN ARISTIDE, 2 CFU
VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Tossicologia Forense

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale. Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FOCARDI MARTINA, 2 CFU
GUALCO BARBARA, 1,5 CFU

PINCHI VILMA, 2 CFU
VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Imputabilità, Reati seriali, Vittimologia. Tossicologia Forense

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale.
Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GRASSI SIMONE, 1 CFU
GUALCO BARBARA, 1,5 CFU
NORELLI GIAN ARISTIDE, 1 CFU
PINCHI VILMA, 2 CFU
VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Lesioni personali, violenza sessuale, maltrattamenti, CTU e CTP, tanatologia, traumatologia, sopralluogo, identificazione personale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Tossicologia Forense

PREREQUISITI

N/A

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale

PROGRAMMA ESTESO

Lesioni personali, violenza sessuale, maltrattamenti, CTU e CTP, tanatologia, traumatologia, sopralluogo, identificazione personale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Tossicologia Forense

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GRASSI SIMONE, 1 CFU
GUALCO BARBARA, 1,5 CFU
NORELLI GIAN ARISTIDE, 2 CFU
PINCHI VILMA, 1 CFU
VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Tossicologia Forense

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FOCARDI MARTINA, 1 CFU

GUALCO BARBARA, 1,5 CFU

NORELLI GIAN ARISTIDE, 2 CFU

PINCHI VILMA, 1 CFU

VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Tossicologia Forense

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FOCARDI MARTINA, 1 CFU

GUALCO BARBARA, 1,5 CFU

NORELLI GIAN ARISTIDE, 1 CFU

PINCHI VILMA, 2 CFU

VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia. Tossicologia Forense

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale. Imputabilità, reati seriali, vittimologia.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CAVINI SOFIA, 7 CFU

GALANTI LUCILLA, 1 CFU

SURACI LEONARDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire allo studente gli strumenti di base per la comprensione del diritto processuale penale. In particolare, in questo modulo di natura statica (Procedura penale I) vengono gettate le basi per affrontare il modulo di natura dinamica (Procedura penale II).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato ai principi generali del processo penale, ai soggetti e agli atti del procedimento, nonché alla prova, ai mezzi di prova e ai mezzi di ricerca della prova.

PREREQUISITI

Nessuno, ma è preferibile possedere una conoscenza di base del diritto penale e, in particolare, dei suoi principi.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla dotazione tecnologica delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti saranno distribuite le diapositive e il materiale impiegato a lezione attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre la disciplina in maniera critica, affrontando le questioni più complesse ed argomentando le soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

PAOLO TONINI – CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Giuffrè, Milano, 2023.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
 2. Il sistema inquisitorio
 3. Il sistema accusatorio
 4. Il sistema misto
- Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE
1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
 2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
 3. Le linee generali del processo penale
 4. I principi del "giusto processo"
 5. I principi inerenti ad ogni processo
 6. I principi attinenti al processo penale
 7. La riforma Cartabia
 8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza
- Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE
- Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO
1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
 2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale
 - m. L'imparzialità del giudice
 - n. L'incompatibilità del giudice
 - o. Astensione e ricasazione del giudice
 - p. La rimessione del processo
3. Il pubblico ministero
 4. La polizia giudiziaria
 5. L'imputato

escluso: e. Sospensione per incapacità
 6. Il difensore

escluso solo difensori diversi da imputato e offeso.
 7. La persona offesa dal reato e la parte civile.

escluso da "doveri della parte civile" in avanti.
- Capitolo II - GLI ATTI
1. Gli atti del procedimento penale
 - a. Considerazioni generali
 - b. Gli atti del giudice
 - c. Gli atti delle parti
 - e. La documentazione degli atti
 - f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
 - g. La traduzione degli atti: l'interprete
 2. Le cause di invalidità degli atti
 - a. Considerazioni generali
 - b. Il principio di tassatività
 - c. L'inammissibilità
 - d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
 - e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
 - f. L'inutilizzabilità
- Capitolo III - PRINCIPALI GENERALI SULLA PROVA
1. Sistema processuale e norme sulla prova
 2. Il ragionamento del giudice: la sentenza
 3. Prova e indizio
 4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
 5. La presunzione di innocenza
 6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
 7. Oralità, immediatezza e contraddittorio
- Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA
1. Mezzi di prova tipici ed atipici
 2. La testimonianza
 3. L'esame delle parti:

escluso f. La testimonianza assistita.
 4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
 5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:

escluso f. Riepilogo.
 6. La prova documentale

escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.
- Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.
- Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA
1. Profili generali

2. Le ispezioni
3. Le perquisizioni
4. Il sequestro probatorio
5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni
Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO
Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI
1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.
Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
2. L'azione penale e i criteri di priorità
Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI – CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Giuffrè, Milano, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FELICIONI PAOLA, 2 CFU
GALANTI LUCILLA, 1 CFU
QUAGLIARINI CORRADO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero

convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 21^a ed., Milano, 2023, ed. Giuffrè.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi inerenti ad ogni processo
6. I principi attinenti al processo penale
7. La riforma Cartabia
8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
 2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale
 - m. L'imparzialità del giudice
 - n. L'incompatibilità del giudice
 - o. Astensione e ricsuzione del giudice
 - p. La rimessione del processo
3. Il pubblico ministero
 4. La polizia giudiziaria
 5. L'imputato
- escluso: e. Sospensione per incapacità
6. Il difensore
- escluso solo difensori diversi
da imputato e offeso.
7. La persona offesa dal reato e la parte civile.
- escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale
 - a. Considerazioni generali
 - b. Gli atti del giudice
 - c. Gli atti delle parti
 - e. La documentazione degli atti
 - f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
 - g. La traduzione degli atti: l'interprete
2. Le cause di invalidità degli atti
 - a. Considerazioni generali
 - b. Il principio di tassatività
 - c. L'inammissibilità
 - d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
 - e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
 - f. L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1. Sistema processuale e norme sulla prova
2. Il ragionamento del giudice: la sentenza
3. Prova e indizio
4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
5. La presunzione di innocenza
6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
7. Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

1. Mezzi di prova tipici ed atipici
2. La testimonianza
3. L'esame delle parti:
escluso f. La testimonianza assistita.
4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali

5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:
escluso f. Riepilogo.

6. La prova documentale

escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.

Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.

Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1. Profili generali

2. Le ispezioni

3. Le perquisizioni

4. Il sequestro probatorio

5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni

Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni

Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini

2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.

Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

2. L'azione penale e i criteri di priorità

Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 21^a ed., Milano, 2023, ed. Giuffrè.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CECCHI MARCO, 8 CFU

PAGNI ILARIA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire allo studente gli strumenti di base per la comprensione del diritto processuale penale. In particolare, in questo modulo di natura statica (Procedura penale I) vengono gettate le basi per affrontare il modulo di natura dinamica (Procedura penale II).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato ai principi generali del processo penale, ai soggetti e agli atti del procedimento, nonché alla prova, ai mezzi di prova e ai mezzi di ricerca della prova.

PREREQUISITI

Nessuno, ma è preferibile possedere una conoscenza di base del diritto penale e, in particolare, dei suoi principi.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla dotazione tecnologica delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti saranno distribuite le diapositive e il materiale impiegato a lezione attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre la disciplina in maniera critica, affrontando le questioni più complesse ed argomentando le soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Milano, 2023, ed. Giuffrè.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi inerenti ad ogni processo
6. I principi attinenti al processo penale
7. La riforma Cartabia
8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
 2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale
 - m. L'imparzialità del giudice
 - n. L'incompatibilità del giudice
 - o. Astensione e ricsuzione del giudice
 - p. La rimessione del processo
 3. Il pubblico ministero
 4. La polizia giudiziaria
 5. L'imputato
- escluso: e. Sospensione per incapacità
6. Il difensore
- escluso solo difensori diversi da imputato e offeso.
7. La persona offesa dal reato e la parte civile.
- escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale
 - a. Considerazioni generali
 - b. Gli atti del giudice
 - c. Gli atti delle parti
 - e. La documentazione degli atti
 - f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
 - g. La traduzione degli atti: l'interprete
2. Le cause di invalidità degli atti
 - a. Considerazioni generali
 - b. Il principio di tassatività
 - c. L'inammissibilità
 - d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
 - e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
 - f. L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1. Sistema processuale e norme sulla prova
2. Il ragionamento del giudice: la sentenza
3. Prova e indizio
4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
5. La presunzione di innocenza
6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
7. Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

1. Mezzi di prova tipici ed atipici
2. La testimonianza
3. L'esame delle parti:
escluso f. La testimonianza assistita.
4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziari
5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:

escluso f. Riepilogo.

6.La prova documentale

escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.

Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.

Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1.Profili generali

2.Le ispezioni

3.Le perquisizioni

4.Il sequestro probatorio

5.Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni

Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni

Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1.Le disposizioni generali sulle indagini

2.La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.

Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

2.L'azione penale e i criteri di priorità

Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Milano, 2023, ed. Giuffrè

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

SILVESTRI CATERINA, 1 CFU

SURACI LEONARDO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire allo studente gli strumenti di base per la comprensione del diritto processuale penale. In particolare, in questo modulo di natura statica (Procedura penale I) vengono gettate le base per affrontare il modulo di natura dinamica (Procedura penale II).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato ai principi generali del processo penale, ai soggetti e agli atti del procedimento, nonché alla prova, ai mezzi di prova e ai mezzi di ricerca della prova.

PREREQUISITI

Nessuno, ma è preferibile possedere una conoscenza di base del diritto penale e, in particolare, dei suoi principi.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla dotazione tecnologica delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti saranno distribuite le diapositive e il materiale impiegato a lezione attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre la disciplina in maniera critica, affrontando le questioni più complesse ed argomentando le soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto procedurale penale, XXI ed., Giuffrè, Milan, 2023.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi inerenti ad ogni processo
6. I principi attinenti al processo penale
7. La riforma Cartabia
8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale
 - m. L'imparzialità del giudice
 - n. L'incompatibilità del giudice
 - o. Astensione e ricsuzione del giudice
 - p. La rimessione del processo
3. Il pubblico ministero
4. La polizia giudiziaria
5. L'imputato
escluso: e. Sospensione per incapacità
6. Il difensore
escluso solo difensori diversi
da imputato e offeso.
7. La persona offesa dal reato e la parte civile.
escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale
 - a. Considerazioni generali
 - b. Gli atti del giudice
 - c. Gli atti delle parti
 - e. La documentazione degli atti
 - f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
 - g. La traduzione degli atti: l'interprete
2. Le cause di invalidità degli atti
 - a. Considerazioni generali
 - b. Il principio di tassatività
 - c. L'inammissibilità
 - d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
 - e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
 - f. L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1. Sistema processuale e norme sulla prova
2. Il ragionamento del giudice: la sentenza
3. Prova e indizio
4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
5. La presunzione di innocenza
6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
7. Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

1. Mezzi di prova tipici ed atipici
2. La testimonianza
3. L'esame delle parti:
escluso f. La testimonianza assistita.
4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:
escluso f. Riepilogo.
6. La prova documentale
escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.
Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.

Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1. Profili generali
2. Le ispezioni
3. Le perquisizioni
4. Il sequestro probatorio
5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni
Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO
Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI
1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.
Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
2. L'azione penale e i criteri di priorità
Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI – CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Giuffrè, Milano, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ALGERI LORENZO, 8 CFU
SILVESTRI CATERINA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti la struttura della tutela civile, con riferimento alle indicazioni della giurisprudenza.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La tutela nella dimensione costituzionale: i principi. Organizzazione giurisdizionale.
L'articolazione della tutela.
I riti
La notifica.
Principi generali in materia di prova.

METODI DIDATTICI

Lezioni interattive tra docente e studenti, ai quali saranno assegnati casi da esporre nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per iscritto su tre domande a risposta aperta.
Gli studenti frequentanti potranno beneficiare della loro partecipazione attiva al corso e dello svolgimento dei temi assegnati durante le lezioni al fine di ottenere il voto al termine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Nella cornice dei principi costituzionali, il corso affronterà:
1. l'organizzazione degli uffici giudiziari preposti alla giustizia civile sotto il profilo della competenza;
2. l'articolazione della tutela (merito, cautelare, esecutiva);
3. la differenziazione dei riti;
4. profili pratici legati alla instaurazione dell'istanza (notificazione) e alla trattazione (prove);
5. la risoluzione alternativa delle liti: mediazione e negoziazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense che saranno caricate su Moodle

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

SILVESTRI CATERINA, 1 CFU
TORRE MARCO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PROGRAMMA:

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE. Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi attinenti ad ogni processo
6. I principi inerenti al processo penale

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE - Capitolo I

I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo

a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze

b. L'azione penale

c. I soggetti e le parti

2. Il giudice

a. Giudici ordinari e speciali

b. Giurisdizione e "giusto processo"

c. La competenza per materia e per funzione

d. La competenza per territorio

e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti

f. Il principio del giudice naturale (.)

m. L'imparzialità del giudice

n. L'incompatibilità del giudice

o. Astensione e ricusazione del giudice

p. La rimessione del processo

3. Il pubblico ministero

4. La polizia giudiziaria

5. L'imputato

escluso: e. Sospensione per incapacità

6. Il difensore

Escluso solo difensori diversi

da imputato e offeso.

7. La persona offesa dal reato e la parte civile.

Escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale

a. Considerazioni generali

b. Gli atti del giudice

c. Gli atti delle parti

e. La documentazione degli atti

f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.

g. La traduzione degli atti: l'interprete

2. Le cause di invalidità degli atti

a. Considerazioni generali

b. Il principio di tassatività

c. L'inammissibilità

d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.

e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.

f. L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1. Sistema processuale e norme sulla prova

2. Il ragionamento del giudice: la sentenza

3. Prova e indizio

4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova

5. La presunzione di innocenza

6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove

7. Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

1. Mezzi di prova tipici ed atipici

2. La testimonianza

3. L'esame delle parti:

escluso f. La testimonianza assistita.

4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali

5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:

escluso f. Riepilogo.

6. La prova documentale

escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.

Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.

Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1. Profili generali

2. Le ispezioni

3. Le perquisizioni

4. Il sequestro probatorio

5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni

Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni

Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini

2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, .Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Milano, 2023, ed. Giuffrè

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CAVINI SOFIA, 5 CFU
SURACI LEONARDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale.

Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI,

Lineamenti di diritto processuale penale, ed. Giuffrè Francis Lefebvre, 21° ed., 2023.

Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari

2. La struttura normativa delle misure cautelari

a. Singole misure cautelari personali.

b. Le condizioni generali di applicabilità

c. Le esigenze cautelari

d. I criteri di scelta delle misure cautelari

3. L'applicazione delle misure cautelari personali

a. Il procedimento

b. La richiesta e decisione

c. L'interrogatorio di garanzia

4.a. La revoca e la sostituzione delle misure

cautelari personali (cenni).

5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).

6. Le misure cautelari reali.

7. Le impugnazioni nel processo telematico

8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini

2. La notizia di reato.

3. Le condizioni di procedibilità

4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.

5. L'attività di iniziativa della polizia g.

6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero

7. L'incidente probatorio (cenni).

8. L'avviso di conclusione delle indagini.

9. I nuovi termini per le indagini.

10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE

INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.

2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove

2. Il fondamento costituzionale

3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.

4. I soggetti dell'investigazione difensiva

5. L'intervista difensiva

6. La presentazione della documentazione

difensiva.

Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.
 2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.
 3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).
 - 4 e 5. L'attività di integrazione del giudice
 7. La sentenza di non luogo a procedere
 8. Il decreto che dispone il giudizio
 9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
 11. La revoca della sentenza.
 12. Le pronunce che perseguono la deflazione.
- CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO**
1. Le disposizioni generali sul dibattimento
 2. La pubblicità delle udienze
 3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;
 4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).
 6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.
 7. L'istruzione dibattimentale.
 8. L'esame incrociato.
 9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
 10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
 12. La discussione finale.
 13. Sentenza: considerazioni generali;
 14. La motivazione della sentenza;
 15. La sentenza di non doversi procedere;
 16. La sentenza di assoluzione;
 17. La sentenza penale di condanna.
- PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.**
- CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.**
- Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.
- CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI**
1. Premessa;
 2. Gli organi della giustizia penale minorile.
 3. I principi guida del sistema.
 5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 21^a ed., Milano, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FELICIONI PAOLA, 2 CFU
QUAGLIERINI CORRADO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 21^a ed., Milano, 2023. Già utilizzato dagli allievi per sostenere Procedura penale I.

Procedura penale 2 - a.a. 2023 - 2024.

Scuola Marescialli. Univ. di Firenze.

Programma di esame:

Paolo Tonini - Carlotta Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Giuffrè, Milano, 2023.

Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Singole misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali (cenni).
5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).
6. Le misure cautelari reali.
7. Le impugnazioni nel processo telematico
8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia g.
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
7. L'incidente probatorio (cenni).
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
9. I nuovi termini per le indagini.
10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE

INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.
2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
2. Il fondamento costituzionale
3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.
4. I soggetti dell'investigazione difensiva
5. L'intervista difensiva
6. La presentazione della documentazione difensiva.
- Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.
2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.
3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).
- 4 e 5. L'attività di integrazione del giudice
7. La sentenza di non luogo a procedere
8. Il decreto che dispone il giudizio
9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
11. La revoca della sentenza.
12. Le pronunce che perseguono la deflazione.

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
2. La pubblicità delle udienze
3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;
4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).
6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.
7. L'istruzione dibattimentale.
8. L'esame incrociato.
9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
12. La discussione finale.
13. Sentenza: considerazioni generali;
14. La motivazione della sentenza;
15. La sentenza di non doversi procedere;
16. La sentenza di assoluzione;
17. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.

CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa;
2. Gli organi della giustizia penale minorile.
3. I principi guida del sistema.
5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 21^a ed., Milano, 2023. Già utilizzato dagli allievi per sostenere Procedura penale I.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di conoscere la disciplina del processo penale dinanzi a Tribunale e Corte d'assise. Ci si propone di fornire la capacità di comprendere ratio e funzionamento degli istituti, alla luce delle coordinate sistematiche, dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani. Si intende inoltre fornire la competenza ad affrontare e risolvere le principali questioni giuridiche emergenti nella dinamica processuale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato al processo penale nel suo concreto svolgimento (c.d. dinamica processuale).

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla dotazione tecnologica delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti saranno distribuite le diapositive e il materiale impiegato a lezione attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre la disciplina in maniera critica, affrontando le questioni più complesse ed argomentando le soluzioni prospettate

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nel concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, ed. Giuffrè Francis Lefebvre, 21° ed., 2023. Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Singole misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali (cenni).
5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).
6. Le misure cautelari reali.
7. Le impugnazioni nel processo telematico
8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia g.
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
7. L'incidente probatorio (cenni).
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
9. I nuovi termini per le indagini.
10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE

INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.
2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
2. Il fondamento costituzionale
3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.
4. I soggetti dell'investigazione difensiva
5. L'intervista difensiva
6. La presentazione della documentazione difensiva. Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.
2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.
3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).
- 4 e 5. L'attività di integrazione del giudice
7. La sentenza di non luogo a procedere
8. Il decreto che dispone il giudizio
9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
11. La revoca della sentenza.
12. Le pronunce che perseguono la deflazione.

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
2. La pubblicità delle udienze
3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;
4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).
6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.
7. L'istruzione dibattimentale.
8. L'esame incrociato.
9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
12. La discussione finale.
13. Sentenza: considerazioni generali;
14. La motivazione della sentenza;
15. La sentenza di non doversi procedere;
16. La sentenza di assoluzione;
17. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.

CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa;
2. Gli organi della giustizia penale minorile.
3. I principi guida del sistema.
5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI – CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Giuffrè, Milano, 2023, nelle parti di seguito indicate.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Singole misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia

Cenni di: 4. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.

Cenni di: 5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali

6. Le misure cautelari reali.

8. Le misure pre-cautelari.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato.
3. Le condizioni di procedibilità

4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
- Cenni di: 7. L'incidente probatorio.
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
9. I nuovi termini per le indagini. 10. Il superamento dei termini massimi e i poteri del giudice. 11. Il procedimento telematico nella fase delle indagini

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE

INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale. 2. L'archiviazione.
 3. L'archiviazione come deflazione processuale.
- CAP. III- INVESTIGAZIONE DIFENSIVA
1. Il diritto di difendersi mediante prove
 2. Il fondamento costituzionale delle indagini difensive
 3. L'interesse privato che connota le investigazioni difensive.
 4. I soggetti dell'investigazione difensiva
 5. L'intervista difensiva
 7. La presentazione della documentazione difensiva. Cenni di: 8. Le altre attività di investigazione difensiva; 12. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali. Cenni sulla costituzione delle parti: imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia

Cenni di: Lo svolgimento ordinario dell'udienza;

L'attività di integrazione del giudice

La sentenza di non luogo a procedere.

Il decreto che dispone il giudizio

In modo approfondito: Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.

Cenni di: 10 L'impugnazione contro la sentenza

11. La revoca della sentenza.

12. Le pronunce che perseguono la deflazione

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
 2. La pubblicità delle udienze
 3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;
- Cenni di: 7. La funzione degli atti preliminari al dibattimento; 11. La costituzione delle parti.

In modo approfondito: Imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 15. L'apertura del dibattimento e le richieste

di prova 16. L'istruzione dibattimentale.

19. L'esame incrociato.

In modo approfondito: 20. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità:

20.a. Dal codice del 1988 alla riforma cost.

20.b. L'art. 111 Cost. ed il principio del contraddittorio;

20.c. Il principio generale dell'inutilizzabilità delle precedenti dichiarazioni.

20.d. La consultazione di documenti in aiuto alla memoria.

20.e. La contestazione probatoria (ma solo testimone 500; imputato 503);

20.g. La contestazione di qualsiasi altra risultanza;

20.h. La lettura degli atti (ma solo testimone 512).

21. Cenni. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento.

In modo approfondito: 22. Lo svolgimento delle udienze penali da remoto

24. La discussione finale.

Cenni di: 25. Sentenza: considerazioni generali;

27. La motivazione della sentenza;

28. La sentenza di non doversi procedere;

30. La sentenza di assoluzione;

33. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. CAP. I. PROCEDIMENTI SPECIALI

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del procedimento con messa alla prova.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa; 5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

Cenni di: 2. Gli organi della giustizia

penale minorile; 3. I principi guida del sistema.

Avvertenza: con la dicitura "cenni" si chiede che l'allievo conosca l'istituto con le sue caratteristiche generali e non nei suoi dettagli.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SURACI LEONARDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale.

Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello,

il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI,

Lineamenti di diritto processuale penale, ed.

Giuffrè Francis Lefebvre, 21° ed., 2023.

Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari

2. La struttura normativa delle misure cautelari

a. Singole misure cautelari personali.

b. Le condizioni generali di applicabilità

c. Le esigenze cautelari

d. I criteri di scelta delle misure cautelari

3. L'applicazione delle misure cautelari personali

a. Il procedimento

b. La richiesta e decisione

c. L'interrogatorio di garanzia

4.a. La revoca e la sostituzione delle misure

cautelari personali (cenni).

5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).

6. Le misure cautelari reali.

7. Le impugnazioni nel processo telematico

8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini

2. La notizia di reato.

3. Le condizioni di procedibilità

4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.

5. L'attività di iniziativa della polizia g.

6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero

7. L'incidente probatorio (cenni).

8. L'avviso di conclusione delle indagini.

9. I nuovi termini per le indagini.

10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE

INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.

2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove

2. Il fondamento costituzionale

3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.

4. I soggetti dell'investigazione difensiva

5. L'intervista difensiva

6. La presentazione della documentazione

difensiva.

Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.

2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.

3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).

4 e 5. L'attività di integrazione del giudice

7. La sentenza di non luogo a procedere

8. Il decreto che dispone il giudizio

9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.

11. La revoca della sentenza.

12. Le pronunce che perseguono la deflazione.

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento

2. La pubblicità delle udienze

3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;

4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).

6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.

7. L'istruzione dibattimentale.
8. L'esame incrociato.
9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
12. La discussione finale.
13. Sentenza: considerazioni generali;
14. La motivazione della sentenza;
15. La sentenza di non doversi procedere;
16. La sentenza di assoluzione;
17. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.

CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa;
2. Gli organi della giustizia penale minorile.
3. I principi guida del sistema.
5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 21^a ed., Milano, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ALGERI LORENZO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, ed. Giuffrè Francis Lefebvre, 21° ed., 2023.

Procedura penale 2 - a.a. 2023 - 2024.

Scuola Marescialli. Univ. di Firenze.

Programma di esame:

Paolo Tonini - Carlotta Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Giuffrè, Milano, 2023.

Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Singole misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali (cenni).
5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).
6. Le misure cautelari reali.
7. Le impugnazioni nel processo telematico
8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia g.
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
7. L'incidente probatorio (cenni).
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
9. I nuovi termini per le indagini.
10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.
2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
 2. Il fondamento costituzionale
 3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.
 4. I soggetti dell'investigazione difensiva
 5. L'intervista difensiva
 6. La presentazione della documentazione difensiva.
- Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.
2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.
3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).
- 4 e 5. L'attività di integrazione del giudice
7. La sentenza di non luogo a procedere
8. Il decreto che dispone il giudizio
9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
11. La revoca della sentenza.
12. Le pronunce che perseguono la deflazione.

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
2. La pubblicità delle udienze
3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;
4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).
6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.
7. L'istruzione dibattimentale.
8. L'esame incrociato.
9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
12. La discussione finale.
13. Sentenza: considerazioni generali;
14. La motivazione della sentenza;
15. La sentenza di non doversi procedere;
16. La sentenza di assoluzione;
17. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.

CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa;
2. Gli organi della giustizia penale minorile.
3. I principi guida del sistema.
5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 21^a ed., Milano, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

TORRE MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Singole misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali (cenni).
5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).
6. Le misure cautelari reali.
7. Le impugnazioni nel processo telematico
8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia g.
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
7. L'incidente probatorio (cenni).
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
9. I nuovi termini per le indagini.
10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.
2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
 2. Il fondamento costituzionale
 3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.
 4. I soggetti dell'investigazione difensiva
 5. L'intervista difensiva
 6. La presentazione della documentazione difensiva.
- Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.
2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.
3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).
- 4 e 5. L'attività di integrazione del giudice
7. La sentenza di non luogo a procedere
8. Il decreto che dispone il giudizio
9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
11. La revoca della sentenza.
12. Le pronunce che perseguono la deflazione.

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
2. La pubblicità delle udienze
3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;

4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).
6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.
7. L'istruzione dibattimentale.
8. L'esame incrociato.
9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
12. La discussione finale.
13. Sentenza: considerazioni generali;
14. La motivazione della sentenza;
15. La sentenza di non doversi procedere;
16. La sentenza di assoluzione;
17. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.

CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa;
2. Gli organi della giustizia penale minorile.
3. I principi guida del sistema.
5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

Paolo Tonini - Carlotta Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Giuffrè, Milano, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MASSIMI MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri, ritenuta necessaria per farli giungere i valori del passato desunti da fatti gloriosi, in modo che la loro professione si fondi su principi che sono stati costruiti nel tempo, da chi li ha preceduti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto l'Arma dei Carabinieri, dalla sua costituzione oltre due secoli fa all'Italia contemporanea, raccontandone la fedeltà alle istituzioni ed i valori etici, attraverso soprattutto gli atti eroici ed il prezzo di vite umane pagato in nome della Patria, nonchè per contrastare e vincere ogni forma di crimine e salvaguardare la vita dei cittadini.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei Carabinieri;
Le prime prove;
Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;
Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;
L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;
L'Arma all'inizio del nuovo secolo;
L'Arma nella prima Guerra mondiale;
Il primo dopoguerra;
Oltremare;
L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;
L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;
L'Arma nell'Italia contemporanea;

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Storia dell'Arma in uso presso l'istituto di formazione.
Letture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MASSIMI MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri, ritenuta necessaria per farli giungere i valori del passato desunti da fatti gloriosi, in modo che la loro professione si fondi su principi che sono stati costruiti nel tempo, da chi li ha preceduti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto l'Arma dei Carabinieri, dalla sua costituzione oltre due secoli fa all'Italia contemporanea, raccontandone la fedeltà alle istituzioni ed i valori etici, attraverso soprattutto gli atti eroici ed il prezzo di vite umane pagato in nome della Patria, nonchè per contrastare e vincere ogni forma di crimine e salvaguardare la vita dei cittadini.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei Carabinieri;
Le prime prove;
Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;
Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;
L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;
L'Arma all'inizio del nuovo secolo;
L'Arma nella prima Guerra mondiale;
Il primo dopoguerra;
Oltremare;
L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;
L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;
L'Arma nell'Italia contemporanea;

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Storia dell'Arma in uso presso l'istituto di formazione.
Letture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

LELLO GIULIA, 1 CFU

MAFFII GIULIO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri, ritenuta necessaria per farli giungere i valori del passato desunti da fatti gloriosi, in modo che la loro professione si fondi su principi che sono stati costruiti nel tempo, da chi li ha preceduti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto l'Arma dei Carabinieri, dalla sua costituzione oltre due secoli fa all'Italia contemporanea, raccontandone la fedeltà alle istituzioni ed i valori etici, attraverso soprattutto gli atti eroici ed il prezzo di vite umane pagato in nome della Patria, nonché per contrastare e vincere ogni forma di crimine e salvaguardare la vita dei cittadini.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei Carabinieri;
Le prime prove;
Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;

Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;
L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;
L'Arma all'inizio del nuovo secolo;
L'Arma nella prima Guerra mondiale;
Il primo dopoguerra;
Oltremare;
L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;
L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;
L'Arma nell'Italia contemporanea;

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Storia dell'Arma in uso presso l'istituto di formazione.
Letture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CARLI MARCO, 1 CFU

MAFFII GIULIO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri. Conoscenza dei principali avvenimenti della Storia Contemporanea.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

36 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei

Carabinieri;

Le prime prove;

Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;

Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;

L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;

L'Arma all'inizio del nuovo secolo;

L'Arma nella prima Guerra mondiale;

Il primo dopoguerra;

Oltremare;

L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;

L'Arma nella guerra di liberazione e nella
resistenza;
L'Arma nell'Italia contemporanea;

TESTI DI RIFERIMENTO

libro di Storia dell'Arma fornito dall'Istituto di formazione. Letture e materiali integrativi anche multimediali, saranno indicati durante lo svolgimento del corso.